

RINNOVAMENTO
NELLO SPIRITO SANTO

**46^a Convocazione
Nazionale**
dei Cenacoli, Gruppi e Comunità del RnS

26-28 APRILE 2024
FIERA DI RIMINI

«Quando pregate
dite: Padre!»
(cf Lc 11, 2)

RASSEGNA STAMPA

A Rimini la Convocazione nazionale del Rinnovamento nello Spirito

Misericordia ed evangelizzazione



25 aprile 2024

Misericordia, preghiera ed evangelizzazione: saranno i tre tratti distintivi della 46^a Convocazione nazionale dei cenacoli, dei gruppi e delle comunità del Rinnovamento nello Spirito Santo (RnS), in programma dal 26 al 28 aprile a Rimini sul tema «Quando pregate, dite: Padre!» (cfr. Lc 11, 2). Una risposta all'invito rivolto da Papa Francesco ai membri del Consiglio nazionale ricevuti in udienza lo scorso 20 gennaio: «continuare a servire la Chiesa dando spazio e risalto alla preghiera, in particolare alla preghiera di lode, al rendimento di grazie e allo stupore di fronte alla grazia di Dio, specialmente promuovendo la preghiera di adorazione».

L'assise vuole inserirsi nel solco tracciato da questa riflessione che guiderà il cammino del movimento in quest'anno dedicato alla preghiera in preparazione al Giubileo del 2025. Si articolerà in tre giornate che si snoderanno su due grandi binari: quello "sacramentale" e quello "carismatico", che da sempre connotano l'identità ecclesiale e missionaria del RnS. Il raduno sarà impreziosito, come di consueto, da testimonianze, da momenti di preghiera comunitaria, da celebrazioni eucaristiche, da liturgie penitenziali e da confessioni sacramentali; nonché da ampi

spazi di preghiere comunitarie carismatiche dedicate ai giovani, alle famiglie e soprattutto alle persone malate e provate; ma anche dall'adorazione eucaristica comunitaria e dalla preghiera ecumenica per l'unità dei popoli, nello Spirito di Gesù.

Tra gli interventi previsti, quelli dei cardinali Pietro Parolin, segretario di Stato, e Angelo De Donatis, che presiederà la celebrazione eucaristica della giornata conclusiva domenica 28. Il giorno prima, dedicato alla misericordia di Dio, l'arcivescovo Santo Marciànò, ordinario militare per l'Italia, detterà una riflessione spirituale sul tema «Quando era ancora lontano il padre lo vide e commosso gli corse incontro» (cfr. Lc 15, 20). Saranno inoltre presenti Giuseppe Contaldo, presidente del RnS; il coordinatore nazionale Rosario Sollazzo; il direttore Gianpaolo Micolucci; il consigliere spirituale nazionale don Michele Leone.

Il raduno offrirà ai partecipanti l'occasione di riflettere sulla riscoperta del valore e della bellezza della preghiera che nasce dalla riscoperta del desiderio di ascoltare e adorare nel silenzio il Signore in una società come quella odierna ormai secolarizzata. In più occasioni Papa Francesco ha ricordato che la preghiera non è un optional ma è il cuore della vita cristiana quale «esperienza significativa vissuta in famiglia e nella comunità cristiana come incontro con Gesù Cristo che cambia la vita. Senza questo incontro, reale ed esistenziale, si sarà sempre sottoposti alla tentazione di fare della fede una teoria e non una testimonianza di vita».

Il tema della convocazione nazionale sarà approfondito attraverso il riferimento all'evangelista Luca, che fa emergere la preghiera quale forma di evangelizzazione più importante. In questo senso il RnS invita ognuno a fare del 2024 un anno per meditare, studiare, pregare e contemplare le Scritture ed approfondire l'incontro con Gesù attraverso la preghiera; ma soprattutto, un anno di riflessione sul Battesimo, per aprirsi all'altro e coltivare insieme il sogno di una società fraterna modellata sullo stile di Dio – quello della prossimità, della compassione e della tenerezza – e impegnata a favore dei poveri, degli affamati, degli emarginati, nello spirito delle Beatitudini. (*gianluigi d'amore*)

L'OSSERVATORE ROMANO

GIORNALE QUOTIDIANO

POLITICO RELIGIOSO

Unicuique suum



Non praevalerunt

Anno CLXIV n. 97 (49.612)

Città del Vaticano

lunedì 29 aprile 2024

Il Papa a Venezia richiama la vocazione della città a essere segno di fraternità e di cura della casa comune

Bellezza e fragilità

Nell'arte il "rifugio" che libera il mondo ferito da violenza, egoismo e discriminazione

Ammirato dalla «incantevole bellezza» di Venezia, ma al contempo preoccupato «per le tante problematiche che la minacciano» – dai cambiamenti climatici alle «fragilità» delle costruzioni, dei beni culturali e delle persone – Papa Francesco ha richiamato la vocazione della città lagunare a essere segno di fraternità e di cura della Casa comune. Un implicito riferimento alle encicliche sociali *Fratelli tutti* e *Laudato si'* il suo, che è riecheggiato domenica mattina nel suggestivo scenario di piazza San Marco gremita di fedeli – oltre diecimila – durante la messa con cui il Pontefice ha concluso la visita pastorale di cinque ore nel capoluogo del Veneto.

Un viaggio in quattro tappe, iniziato nel carcere femminile della Giudecca, dove rivolgendosi alle detenute ha pronunciato il primo discorso, incentrato sulla funzione redentiva della reclusione che non deve togliere la dignità ma offrire nuove possibilità. Sempre nel penitenziario, nella cappella dedicata alla Maddalena, il vescovo di Roma ha poi incontrato gli artisti partecipanti all'esposizione presso il Padiglione della Santa Sede alla Biennale d'Arte, primo Papa a visitare questa realtà. Nella circostanza ha spiegato che proprio nell'arte è possibile trovare un "rifugio" capace di liberare il mondo ferito da egoismi e discriminazioni.

Lasciata l'isola della Giudecca, Francesco si è poi diretto in motovedetta alla basilica di Santa Maria della Salute per un festoso appuntamento coi giovani del Patriarcato e delle altre diocesi del Triveneto, esortandoli a essere «rivoluzionari della gratuità». Infine la messa in San Marco conclusa con la recita del Regina Caeli, quando ancora una volta ha lanciato appelli per Haiti, la martoriata Ucraina, Palestina e Israele, per i Rohingya e le altre «tante popolazioni che soffrono a causa di guerre e violenze».

PAGINE DA 2 A 6



di ANDREA MONDA

Incontrando gli artisti nella Chiesa della Maddalena, Cappella del Carcere femminile della Giudecca a Venezia, Papa Francesco ha esordito con una confessione, ha proseguito con un appello e ha concluso con un interrogativo. «Vi confesso che accanto a voi non mi sento un estraneo: mi sento a casa. E penso che in realtà questo valga per ogni essere umano, perché, a tutti gli effetti,

l'arte riveste lo statuto di "città rifugio" una città che disobbedisce al regime di violenza e discriminazione per creare forme di appartenenza umana capaci di riconoscere, includere, proteggere, abbracciare tutti. Tutti, a cominciare dagli ultimi». La scelta di realizzare il Padiglione della Santa Sede alla Biennale

di Venezia all'interno del carcere femminile della Giudecca risponde a questa visione dell'arte che "riconosce, include, protegge, abbraccia tutti, a cominciare dagli ultimi". L'arte è un rifugio, ci ricorda il Papa, un luogo dove tutti possano sentirsi a casa, dove ogni essere umano, entrando, possa riconoscersi e

riconoscere il mondo così com'era destinato a essere nel disegno originario di Dio, quel mondo creato e ammirato dal suo stesso Creatore: *E Dio vide che era cosa buona/bella* (Gn 1, 18).

L'arte quindi può diventare un momento di tregua, di sosta, di uscita da una vita frenetica, tesa solo al produrre, al fare, al sopravvivere. Come per lo sport, si pensi alla cosiddetta "tregua olimpica", l'arte può generare

SEGUE A PAGINA 6

I cristiani, gli artisti di cui abbiamo bisogno

LA CRONACA



Alla Giudecca l'incontro con le detenute e con gli artisti

Lettere dal carcere



Le parole ai giovani e la messa in piazza San Marco

«Terra che fa fratelli»

IL NOSTRO INVIATO FABRIZIO PELONI NELLE PAGINE 2,3 E 6

Sabato 18 maggio

Il Papa si recherà in visita a Verona

Stamane la Sala stampa della Santa Sede ha pubblicato il programma – predisposto dalla Prefettura della Casa pontificia – della visita di Papa Francesco a Verona il prossimo 18 maggio. Esso prevede: l'incontro "Arena di pace", quelli con preti e consacrati, e con bambini e ragazzi, la visita al carcere di Montorio e la messa nello stadio Bentegodi.

PAGINA 11

Udienza ai Canossiani e ai Fratelli di San Gabriele

Condividere le diversità in un mondo diviso da egoismi e particolarismi

PAGINA 12



NOSTRE INFORMAZIONI

PAGINA 11

ALL'INTERNO

«Per la cura della casa comune»

Bando della plastica: tutti lo vogliono tranne chi governa

LORENA CRISAFULLI A PAGINA 9

Il cardinale Parolin al Rinnovamento nello Spirito

Con lo stesso fuoco dei primi cristiani

PAGINA 11

Blinken di nuovo in Medio Oriente per la tregua a Gaza

Ancora attacchi israeliani nella Striscia: almeno 27 i morti

TEL AVIV, 29. Mentre continuano senza sosta i bombardamenti israeliani nel centro e nel sud della Striscia – almeno 27 palestinesi sono stati uccisi, tra cui molti bambini, in attacchi notturni su Gaza City e Rafah – il segretario di Stato degli Usa, Antony Blinken è arrivato stamattina in Arabia Saudita, prima tappa di un nuovo tour in Medio Oriente. Gli obiettivi sono arrivare a un cessate-il-fuoco a Gaza e al rilascio degli ostaggi ancora nelle mani di Hamas, nonché migliorare la crisi umanitaria nell'enclave palestinese. A Riyad – ha spiega-

to un funzionario del dipartimento di Stato – Blinken dovrebbe incontrare i ministri degli Esteri arabi ed europei, riuniti per un vertice straordinario del World Economic Forum (Wef), per discutere dei piani del «giorno dopo» la fine delle ostilità nella Striscia e la ricostruzione della fase post-bellica. Successivamente visiterà anche Giordania e Israele, dove dovrebbe arrivare martedì per la settima volta dallo scoppio della guerra il 7 ottobre scorso.

SEGUE A PAGINA 8

Gli incontri a San Zeno, l'«Arena di pace» e il pranzo nel carcere di Montorio

Sabato 18 maggio il Papa a Verona

La celebrazione della messa nello stadio Bentegodi

Sabato 18 maggio Papa Francesco sarà a Verona: presiederà l'incontro "Arena di pace - Giustizia e pace si baceranno", incontrerà sacerdoti, consacrati, bambini e ragazzi, visiterà la comunità della Casa circondariale di Montorio e celebrerà la messa nello stadio Bentegodi.

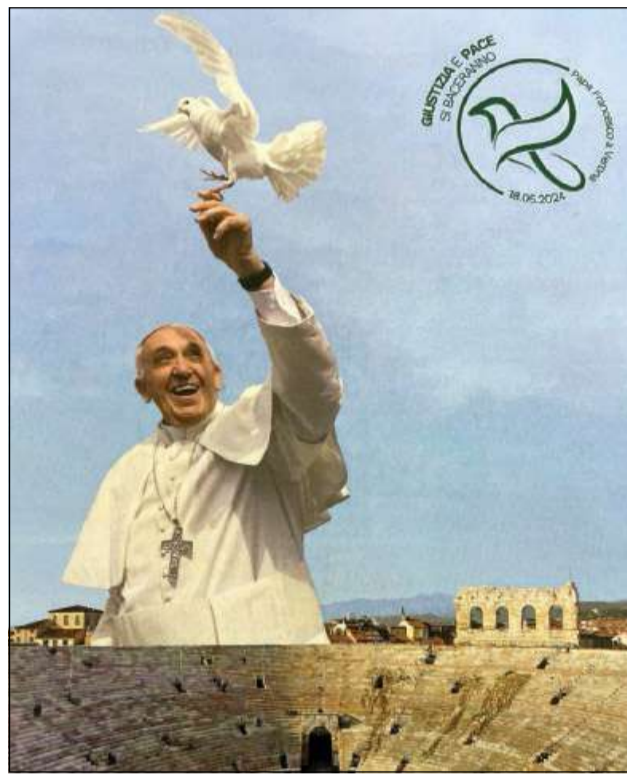
Il Pontefice tornerà, dunque, nuovamente in Veneto dopo la visita di ieri, domenica 28 aprile, a Venezia.

Il decollo dell'elicottero con a bordo il Papa è previsto alle 6.30 del 18 maggio dall'elipporto vaticano. L'atterraggio sarà, alle 8, nel piazzale adiacente allo stadio Bentegodi.

Ad accogliere Francesco saranno il vescovo di Verona, monsignor Domenico Pompili; Luca Zaia, presidente della Regione Veneto; Demetrio Martino e Damiano Tommasi, rispettivamente prefetto e sindaco di Verona.

Immediato il trasferimento in auto alla basilica di San Zeno dove, alle 8.30, il Pontefice incontrerà i sacerdoti e le persone consacrate.

Quindi, alle 9.15, in piazza San Zeno, Francesco riceverà l'abbraccio dei bambini e dei ragazzi. Al termine, in auto si recherà all'Arena per presiedere l'incontro "Arena di pace - Giustizia e pace si baceranno". Il Papa, che risponderà ad alcune domande, incontrerà varie realtà della società civile e dell'associazionismo. Le "Areni di pace" nascono a Verona nel 1986 come grandi momenti assembleari proprio all'interno della monumentale Arena.



Terminato l'incontro, il Pontefice, sempre in auto, raggiungerà la Casa circondariale di Montorio. Sarà accolto dal direttore Francesca Gioieni e da Mario Pira-

mide, direttore della Polizia penitenziaria. Nel carcere Francesco incontrerà gli agenti di Polizia penitenziaria e i volontari, e pranzerà, alle 13, insieme ai detenuti.

In auto, dalla Casa circondariale di Montorio il Pontefice si recherà allo stadio Bentegodi dove presiederà la celebrazione eucaristica. Al termine, prima della benedizione finale, il vescovo Pompili pronuncerà un discorso di ringraziamento.

La partenza dell'elicottero è prevista alle 16.45: Francesco saluterà le autorità che lo hanno accolto al suo arrivo. L'atterraggio all'elipporto vaticano sarà alle 18.15.

«Il Papa sarà con noi per un'intera giornata, un tempo molto disteso che regala alla nostra Chiesa: sarà un'occasione straordinaria per fargli conoscere di persona questa nostra realtà» ha detto il vescovo Pompili, stamani, presentando programma e contenuti della visita.

In attesa di accogliere Francesco, venerdì 3 maggio, alle 20.45 in cattedrale, il presule presiederà la veglia di preghiera dedicata al tema «Giustizia e pace».

Il cardinale Parolin al Rinnovamento nello Spirito

Con lo stesso fuoco dei primi cristiani

RIMINI, 29. «Queste giornate che state vivendo possano davvero essere l'occasione propizia per riscoprire la forza trainante dello Spirito Santo nella via dell'evangelizzazione, ma soprattutto l'obbedienza che gli è dovuta per seguire i sentieri che egli indica alla Chiesa per essere ancora oggi, con il Vangelo, sale della terra e luce del mondo». Questo è stato l'appello rivolto dal segretario di Stato cardinal Pietro Parolin agli oltre ottomila partecipanti alla 46ª Convocazione nazionale dei cenacoli, dei gruppi e delle comunità del Rinnovamento nello Spirito Santo (RnS), che si è conclusa ieri a Rimini. «Questa responsabilità che un battezzato non può delegare a nessuno deve essere per ognuno di voi una vera vocazione da seguire e una missione da vivere - ha proseguito il porporato nel suo intervento del 27 aprile - La via dell'evangelizzazione permette ai discepoli di Cristo di essere testimoni di un annuncio che li ha talmente coinvolti tanto da volerlo condividere con tutti, perché la gioia del Vangelo riempia i cuori di quanti lo accolgono».

«Certamente noi evangelizziamo, noi assumiamo la missione perché Gesù ce l'ha detto - ha dichiarato il cardinale Parolin - ma si diventa evangelizzatori soltanto nel momento in cui sentiamo che c'è un'urgenza dentro di noi, un fuoco che ci brucia dentro, e sentiamo l'impellente esigenza di trasmetterlo agli altri». «Se davvero tutti i figli della Chiesa sentissero questa esigenza in questo mo-

do - ha auspicato - davvero riusciremo a incendiare il mondo come hanno fatto i primi cristiani».

Secondo il segretario di Stato «dobbiamo accogliere in noi la forza dello spirito, per far sentire la nostra voce a Dio nella maniera coerente ed efficace». «Non sappiamo cosa e come chiedere quando siamo dinanzi a Dio, per questo lo Spirito intercede per noi. Egli realmente fa da ponte tra noi e il Padre. Nella preghiera lui è il mediatore e chiede ciò che è meglio per noi, facendolo nel linguaggio di Dio che è quello dell'amore». «La scoperta della nostra debolezza nel non sapere pregare - ha detto il porporato - non deve affatto portare allo scoraggiamento. Al contrario ha bisogno di diventare esperienza di lode, di ringraziamento, perché appunto lo Spirito viene in nostro aiuto».

Il cardinale Parolin ha concluso il suo intervento auspicando che «il prossimo Giubileo sarà un'occasione, un *kairos* che Dio ci offre per ritornare a Lui, per riscoprire il fuoco del Vangelo, per riassaporare la speranza e predisporci ancora una volta ad accogliere la presenza di Dio in noi, per vincere il male in tutte le sue forme e diventare testimoni di luce e di amore». Infine, un rimando al tema che ha guidato la Convocazione: «Queste vostre giornate di incontro hanno trovato nella risposta di Gesù il loro significato: "Quando pregate dite: padre". Non esiste preghiera più bella di questa che Gesù stesso ci ha insegnato».

NOSTRE INFORMAZIONI

Il Santo Padre ha ricevuto questa mattina in udienza le Loro Eccellenze i Monsignor:

- José Horacio Gómez, Arcivescovo di Los Angeles (Stati Uniti d'America);
- François Touvet, Vescovo Coadiutore di Fréjus-Toulon (Francia).

Il Santo Padre ha ricevuto questa mattina in udienza membri del Consiglio di Sovrintendenza dell'Istituto per le Opere di Religione.

Il Santo Padre ha ricevuto questa mattina in udienza i Vescovi della Sicilia, in visita «ad Limina Apostolorum».

Il Santo Padre Francesco ha accettato la rinuncia al governo pastorale dell'Ordinariato personale di «Our Lady of Walsingham» (Gran Bretagna) presentata dal Reverendo Monsignore Keith Newton.

Provvista di Chiesa

Sua Santità ha nominato Vescovo Ordinario dell'Ordinariato personale di «Our Lady of Walsingham» (Gran Bretagna) il Reverendo David Arthur Waller, del clero dell'Ordinariato, finora Vicario Generale dell'Ordinariato e Parroco di «Christ the King» a Chingford.

Nomina episcopale in Gran Bretagna

David Arthur Waller
ordinario di Our Lady of Walsingham

Nato il 10 giugno 1961 a Londra, si è laureato in Teologia presso l'University of Leeds. Dopodiché ha trascorso sei anni come assistente sociale (*community worker*) a Bradford, nel nord dell'Inghilterra. Nel 1989 ha iniziato la formazione agli ordini anglicani presso il Chichester Theological College, alla fine della quale ha ricevuto l'ordinazione al diaconato e al sacerdozio nella Chiesa d'Inghilterra, rispettivamente nel 1991 e 1992. Ha ricoperto diversi ruoli pastorali nella diocesi anglicana di Chichester, nella contea del Sussex, dove ha altresì prestato servizio come cappellano ospedaliero e membro del Sinodo diocesano. Nel 2000, ha accettato l'incarico di parroco di St. Saviour a Walthamstow, nella diocesi di Chelmsford, nella zona est di Londra. Oltre ai suoi compiti pastorali, ha ricoperto anche altri ruoli pastorali e amministrativi, tra cui quello di membro

del Consiglio dei chierici del vescovo anglicano di Richborough, di presidente della Commissione diocesana per l'educazione religiosa e di membro del Sinodo generale della Chiesa d'Inghilterra. Dopo la pubblicazione della Costituzione apostolica *Anglicanorum coetibus* nel 2009, ha deciso di intraprendere un cammino che lo ha condotto a entrare nella Chiesa cattolica. Accolto nella piena comunione con la Chiesa cattolica durante la Settimana santa del 2011, dopo aver ricevuto l'ordinazione nella Chiesa cattolica secondo le disposizioni della suddetta Costituzione apostolica, ha ricoperto gli incarichi di amministratore di St. John the Baptist a Ilford (2011-15) e parroco di Christ the King a Chingford (2015-presente). All'interno dell'ordinariato di Our Lady of Walsingham ha prestato altresì servizio come presidente del Consiglio di governo, come decano per il Sud Est dell'Inghilterra e come vicario generale.

Conclusa l'assemblea nazionale dell'Azione cattolica italiana

A braccia aperte è il modo di essere cristiani

di GIOVANNI ZAVATTA

D a piazza San Pietro all'Italia, all'Europa, al mondo: l'incontro del 25 aprile con Francesco non è stato per l'Azione cattolica «un raduno spontaneo e occasionale» ma «il frutto del bisogno di stringerci insieme perché l'associazione non ha mai smesso di scommettere sulla fraternità che scaturisce dall'incontro con Cristo risorto e vivente in mezzo a noi». Per questo il calore della piazza deve «offrire nuovamente al Paese e alla Chiesa la grande speranza di crescere tutti assieme nella "cultura dell'abbraccio"». Tra scelte sinodali e passione democratica, il messaggio diffuso ieri, 28 aprile, dall'Azione cattolica italiana al termine della sua XVIII Assemblea nazionale svoltasi a Sacrofano, riprende l'immagine delle "braccia aperte" che ha contraddistinto l'incontro di giovedì scorso con il Papa. Assemblea durante la quale il cardinale prefetto del Dicastero delle cause dei santi, Marcello Semeraro, ha annunciato che il beato Pier Giorgio Frassati sarà canonizzato durante il Giubileo del 2025.

Un'associazione a braccia aperte «è una realtà in cui si pratica il dialogo intergenerazionale come scelta di fondo: in Ac si cresce insieme perché a ogni età è possibile prendere parola ed essere protagonisti». Una modalità di pensiero e azione da estendere all'Italia tutta custodendo «la democrazia nella bellezza di un confronto paziente» e promuovendo «la partecipazione in ogni sua forma». «A braccia aperte» insomma - si afferma nel messaggio - «deve diventare uno stile contagioso per la politica, una scelta preziosa e necessaria». E un Paese a braccia aperte «non può ignorare la necessità di riscoprirsi accogliente e capace di integrazione», così come l'Europa, «memore delle sue radici ebraico-cristiane», deve essere continente «di opportunità e non di confini, che promuove, cerca e sceglie la pace oltre ogni genere di violenza e discriminazione».

Per la Chiesa poi, alle prese con «l'appassionato tempo di rinnovamento» rappresentato dal Sinodo sulla sinodalità, pensarsi a braccia aperte «è un'occasione di guardare

ai nostri cammini come opportunità per tutti», non accontentarsi di condividere alcuni valori ma assumere le scelte con competenza, «prenderci a cuore le decisioni più difficili e vivere nella sequela di Gesù, buon samaritano». Una Chiesa che «non lasci nessuno indietro», che si prenda cura «degli ultimi e di chi si sente in difficoltà e in una qualsiasi forma di povertà».

Le braccia si aprono - aveva osservato sabato nella sua omelia il cardinale presidente della Conferenza episcopale italiana, Mat-



teo Maria Zuppi - solo se «la mente e il cuore sono aperti» e «pieni dell'amore di Cristo». La via dell'abbraccio come via della vita. E Mario Grech, cardinale segretario generale della Segreteria generale del Sinodo, nella sua riflessione aveva ribadito che «non c'è sinodalità senza ecumenismo e non c'è ecumenismo senza sinodalità». Non si può pretendere di essere impegnati nella missione della Chiesa «se non lavoriamo per la riconciliazione ecumenica».

Possesso cardinalizio

Nella mattina di mercoledì prossimo, 1º maggio, il cardinale francescano Pierbatista Pizzaballa, patriarca di Gerusalemme dei Latini, prenderà possesso del Titolo di Sant'Onofrio. Lo rende noto l'Ufficio delle Celebrazioni Liturgiche del Sommo Pontefice specificando che la cerimonia avrà inizio alle ore 11 nella chiesa romana di piazza Sant'Onofrio 2.

Il cardinale Parolin al Rinnovamento nello Spirito

Con lo stesso fuoco dei primi cristiani



29 aprile 2024

RIMINI, 29. «Queste giornate che state vivendo possano davvero essere l'occasione propizia per riscoprire la forza trainante dello Spirito Santo nella via dell'evangelizzazione, ma soprattutto l'obbedienza che gli è dovuta per seguire i sentieri che egli indica alla Chiesa per essere ancora oggi, con il Vangelo, sale della terra e luce del mondo». Questo è stato l'appello rivolto dal segretario di Stato cardinale Pietro Parolin agli oltre ottomila partecipanti alla 46ª Convocazione nazionale dei cenacoli, dei gruppi e delle comunità del Rinnovamento nello Spirito Santo (RnS), che si è conclusa ieri a Rimini. «Questa responsabilità che un battezzato non può delegare a nessuno deve essere per ognuno di voi una vera vocazione da seguire e una missione da vivere — ha proseguito il porporato nel suo intervento del 27 aprile —. La via dell'evangelizzazione permette ai discepoli di Cristo di essere testimoni di un annuncio che li ha talmente coinvolti tanto da volerlo condividere con tutti, perché la gioia del Vangelo riempia i cuori di quanti lo accolgono».

«Certamente noi evangelizziamo, noi assumiamo la missione perché Gesù ce l'ha detto – ha dichiarato il cardinale Parolin – ma si diventa evangelizzatori soltanto nel momento in cui sentiamo che c'è un'urgenza dentro di noi, un fuoco che ci brucia dentro, e sentiamo l'impellente esigenza di trasmetterlo agli altri». «Se davvero tutti i figli della Chiesa sentissero questa esigenza in questo modo – ha auspicato – davvero riusciremo a incendiare il mondo come hanno fatto i primi cristiani».

Secondo il segretario di Stato «dobbiamo accogliere in noi la forza dello spirito, per far sentire la nostra voce a Dio nella maniera coerente ed efficace». «Non sappiamo cosa e come chiedere quando siamo dinanzi a Dio, per questo lo Spirito intercede per noi. Egli realmente fa da ponte tra noi e il Padre. Nella preghiera lui è il mediatore e chiede ciò che è meglio per noi, facendolo nel linguaggio di Dio che è quello dell'amore». «La scoperta della nostra debolezza nel non sapere pregare – ha detto il porporato – non deve affatto portare allo scoraggiamento. Al contrario ha bisogno di diventare esperienza di lode, di ringraziamento, perché appunto lo Spirito viene in nostro aiuto».

Il cardinale Parolin ha concluso il suo intervento auspicando che «il prossimo Giubileo sarà un'occasione, un *kairos* che Dio ci offre per ritornare a Lui, per riscoprire il fuoco del Vangelo, per riassaporare la speranza e predisporci ancora una volta ad accogliere la presenza di Dio in noi, per vincere il male in tutte le sue forme e diventare testimoni di luce e di amore». Infine, un rimando al tema che ha guidato la Convocazione: «Queste vostre giornate di incontro hanno trovato nella risposta di Gesù il loro significato: “Quando pregate diete: padre”. Non esiste preghiera più bella di questa che Gesù stesso ci ha insegnato».



 VATICANO [PIETRO PAROLIN](#) [SPIRITO SANTO](#) [MOVIMENTI ECCLESIALI](#)

Parolin: si diventa evangelizzatori vivendo lo stesso fuoco dei primi cristiani

Il cardinale segretario di Stato si è rivolto al Rinnovamento nello Spirito Santo in occasione della sua Convocazione nazionale, conclusasi ieri a Rimini. Nel suo intervento di sabato scorso, il porporato ha richiamato all'importanza della riscoperta della "forza trainante dello Spirito Santo nella via dell'evangelizzazione"

L'Osservatore Romano

«Queste giornate che state vivendo possano davvero essere l'occasione propizia per riscoprire la forza trainante dello Spirito Santo nella via dell'evangelizzazione, ma soprattutto l'obbedienza che gli è dovuta per seguire i sentieri che egli indica alla Chiesa per essere ancora oggi, con il Vangelo, sale della terra e luce del mondo». Questo è stato l'appello

rivolto dal segretario di Stato cardinale Pietro Parolin agli oltre ottomila partecipanti alla 46^a Convocazione nazionale dei cenacoli, dei gruppi e delle comunità del Rinnovamento nello Spirito Santo (RnS), che si è conclusa ieri, 28 aprile, a Rimini. «Questa responsabilità che un battezzato non può delegare a nessuno deve essere per ognuno di voi una vera vocazione da seguire e una missione da vivere — ha proseguito il porporato nel suo intervento del 27 aprile — La via dell'evangelizzazione permette ai discepoli di Cristo di essere testimoni di un annuncio che li ha talmente coinvolti tanto da volerlo condividere con tutti, perché la gioia del Vangelo riempia i cuori di quanti lo accolgono».

Il fuoco dell'evangelizzazione

«Certamente noi evangelizziamo, noi assumiamo la missione perché Gesù ce l'ha detto — ha dichiarato il cardinale Parolin — ma si diventa evangelizzatori soltanto nel momento in cui sentiamo che c'è un'urgenza dentro di noi, un fuoco che ci brucia dentro, e sentiamo l'impellente esigenza di trasmetterlo agli altri». «Se davvero tutti i figli della Chiesa sentissero questa esigenza in questo modo — ha auspicato — davvero riusciremo a incendiare il mondo come hanno fatto i primi cristiani». Secondo il segretario di Stato «dobbiamo accogliere in noi la forza dello spirito, per far sentire la nostra voce a Dio nella maniera coerente ed efficace». «Non sappiamo cosa e come chiedere quando siamo dinanzi a Dio, per questo lo Spirito intercede per noi. Egli realmente fa da ponte tra noi e il Padre. Nella preghiera lui è il mediatore e chiede ciò che è meglio per noi, facendolo nel linguaggio di Dio che è quello dell'amore» «La scoperta della nostra debolezza nel non sapere pregare — ha detto il porporato — non deve affatto portare allo scoraggiamento. Al contrario ha bisogno di diventare esperienza di lode, di ringraziamento, perché appunto lo Spirito viene in nostro aiuto».

L'occasione del Giubileo

Il cardinale Parolin ha concluso il suo intervento auspicando che «il prossimo Giubileo sarà un'occasione, un kairòs che Dio ci offre per ritornare a Lui, per riscoprire il fuoco del Vangelo, per riassaporare la speranza e predisporci ancora una volta ad accogliere la presenza di Dio in noi, per vincere il male in tutte le sue forme e diventare testimoni di luce e di amore». Infine, un rimando al tema che ha guidato la Convocazione: «Queste vostre giornate di incontro hanno trovato nella risposta di Gesù il loro significato: "Quando pregate dite: padre". Non esiste preghiera più bella di questa che Gesù stesso ci ha insegnato».

Grazie per aver letto questo articolo. Se vuoi restare aggiornato ti invitiamo a iscriverti alla newsletter [cliccando qui](#)

29 aprile 2024, 14:46

MOVIMENTI

RnS: dal 26 al 28 aprile a Rimini 46^a Convocazione nazionale dei cenacoli, gruppi e comunità con la presenza dei cardinali Parolin e De Donatis

19 Aprile 2024 @ 9:33



Si avvicina la 46^a Convocazione nazionale dei cenacoli, gruppi e comunità del Rinnovamento nello Spirito Santo (RnS), in programma da venerdì 26 a domenica 28 aprile alla Fiera di Rimini. Nell'Anno della preghiera, il grande evento di evangelizzazione promosso dal Movimento sarà incentrato sul tema: "Quando pregate, dite: Padre!" (cf Lc 11,2). Attesi oltre 7mila partecipanti.

"La risposta di Gesù al desiderio dei suoi discepoli sulla preghiera è sintetizzabile in una sola parola: "Padre". Ed è bello cogliere nella risposta del Signore non una formula o un insieme di parole, ma un atteggiamento, lo stesso atteggiamento di Gesù, che mai smette di essere Figlio di Dio. Pregare è rivolgersi al Padre, e quindi riconoscersi figli", spiega Presidente nazionale del RnS, Giuseppe Contaldo. La 46^a Convocazione nazionale, dunque, pone la centralità non solo su uno degli aspetti fondanti della vita del Movimento ecclesiale, "la preghiera", come c"i ricordava Papa Francesco lo scorso 20 gennaio all'Udienza con il Consiglio nazionale del RnS, ma intende anche porsi in piena comunione con tutta la Chiesa universale – prosegue Contaldo -. Ci prepariamo allora a vivere il prossimo Giubileo 2025 prima di tutto attraverso la preghiera, chiedendo allo Spirito Santo di gridare: 'Abbà Padre (cf Gal. 4,6)'".

Nella sessione di apertura, dopo il segno introduttivo e la preghiera comunitaria carismatica, verranno letti i messaggi di saluto. Quindi, si inizierà con la prima relazione "Dio ha mandato nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio che grida: Abbà, Padre! (cf Gal 4, 6)", tenuta da fr. Hayden Williams, predicatore itinerante del Vangelo nell'Ordine dei frati minori cappuccini. La concelebrazione eucaristica sarà presieduta da don Michele Leone, consigliere spirituale nazionale del RnS. Il 27 aprile, giornata dedicata alla misericordia di Dio, dopo la preghiera comunitaria carismatica, porterà il suo saluto il vescovo di Rimini Nicolò Anselmi. Una breve introduzione sul tema della preghiera in vista dell'Anno giubilare verrà tenuta dal card. Pietro Parolin, Segretario di Stato della Santa Sede. Seguirà la liturgia penitenziale. Sarà quindi l'arcivescovo Santo Marciàno, ordinario militare per l'Italia, a tenere la monizione spirituale "Quando era ancora lontano il padre lo vide e commosso gli corse incontro (cf Lc 15, 20)". Il programma prevede poi il rovetto ardente. La messa che concluderà la mattinata sarà presieduta dal card. Parolin. Nella sessione pomeridiana, dopo la lode corale e la preghiera ecumenica, spazio all'animazione dei giovani con lo Youth fest for Jesus.

Nella terza e ultima giornata, la sessione del mattino sarà aperta dalla preghiera comunitaria carismatica e dalle comunicazioni sulla vita del Movimento da parte di Gianpaolo Micolucci, direttore nazionale, sul tema "A quanti però l'hanno accolto, ha dato potere di diventare figli di Dio (cf Gv 1, 12)". Il momento sarà introdotto da Massimo Monzio Compagnoni, responsabile Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa. Sarà infine Rosario Sollazzo, coordinatore nazionale del RnS, a intervenire su "Non avere paura della santità (cf GE n. 32)". A dettare la relazione conclusiva, il presidente Contaldo su "Non avere paura di lasciarti guidare dallo Spirito Santo (cf GE n. 34)". L'eucaristia conclusiva sarà presieduta dal card. Angelo De Donatis, appena nominato penitenziere maggiore.

(G.P.T.)

Argomenti

MOVIMENTI

PREGHIERA

SPIRITUALITÀ

Persone ed Enti

ANGELO DE DONATIS

GIUSEPPE CONTALDO

PIETRO PAROLIN

RNS

Luoghi

RIMINI

19 Aprile 2024

© Riproduzione Riservata

Preferenze Cookie



Agenzia d'informazione

MOVIMENTI

RnS. Contaldo: "Nel Giubileo chiamati a essere testimoni e profeti di speranza"

22 Aprile 2024

Francesca Cipolloni

"La preghiera è ricevere tutto dalle mani del Padre e tutto ridonare a Lui. La risposta di Gesù al desiderio dei suoi discepoli è allora sintetizzabile in una sola parola: Padre. Ed è bello cogliere nella risposta del Signore non una formula o un insieme di parole, bensì un atteggiamento, lo stesso atteggiamento di Gesù, che mai smette di essere Figlio di Dio. Pregare è rivolgersi al Padre e quindi riconoscersi figli", dice al Sir il presidente del Rinnovamento, in vista della 46ª Convocazione nazionale dei Cenacoli, Gruppi e Comunità, in programma da venerdì 26 a domenica 28 aprile alla Fiera di Rimini



(Foto: Michele Smeraglia)

Si avvicina la 46ª Convocazione nazionale dei Cenacoli, Gruppi e Comunità del Rinnovamento nello Spirito Santo, in programma da venerdì 26 a domenica 28 aprile alla Fiera di Rimini. Il grande evento di preghiera e di evangelizzazione avrà come titolo: "Quando pregate, dite: Padre!" (cf Lc 11,2). Ne a [Preferenze Cookie](#)

presidente del RnS, Giuseppe Contaldo.



foto SIR/Marco Calvarese

La Convocazione, nell'Anno della preghiera, è una "tappa" di riflessione su un tema decisivo, in cui si potrà attingere alle sorgenti della spiritualità che da sempre anima la storia del Movimento...

Gesù prima di consegnare un modello di preghiera, il Padre Nostro, dice: "Quando pregate". Ossia, quando già siamo in unione profonda con il Padre, quando le nostre mani stringono le sue e già ci guardiamo negli occhi, solo allora facciamo passare nel nostro cuore queste parole, come una strada che ci fa giungere in un luogo sicuro: il cuore del Padre. La nostra preghiera, infatti, è stare con il Padre, vivere il nostro essere figlio, figlia, fin nelle fibre più profonde della vita.

La preghiera è ricevere tutto dalle mani del Padre e tutto ridonare a Lui. La risposta di Gesù al desiderio dei suoi discepoli è allora sintetizzabile in una sola parola: Padre. Ed è bello cogliere nella risposta del Signore non una formula o un insieme di parole, bensì un atteggiamento, lo stesso atteggiamento di Gesù, che mai smette di essere Figlio di Dio. Pregare è rivolgersi al Padre e quindi riconoscersi figli.

Le parole e le formule aiutano e arricchiscono il gesto, ma tutto è frutto di questa relazione reciproca. La 46ª Convocazione nazionale quest'anno pone la centralità non solo in uno degli aspetti fondanti della vita del Rinnovamento che è appunto la preghiera, come ci ricordava Papa Francesco lo scorso 20 gennaio all'udienza con il Consiglio nazionale, ma rappresenta anche un evento da condividere in piena comunione con tutta la Chiesa universale: ci introduciamo e ci prepariamo quindi al prossimo Giubileo 2025 iniziando proprio dalla preghiera, chiedendo allo Spirito Santo di gridare "Abbà Padre" (cf Gal.4,6).

Anche quest'anno sarà significativa la presenza ecclesiale nel corso delle tre giornate: sono attesi fr. Hayden Williams, i vescovi Nicolò Anselmi e Santo Marciànò, i cardinali Pietro Parolin e Angelo De Donatis. Una ulteriore conferma di quanto la Chiesa tutta è vicina al popolo del RnS, nel prosieguo di un cammino intriso, da oltre 50 anni, di comunione e fratellanza. Che significato assumeranno i loro interventi?

La Chiesa è mistero di comunione verticale con Dio Padre, Figlio e Spirito Santo e orizzontale tra i discepoli di Gesù. La comunione è iniziativa e dono delle persone divine: viene principalmente dall'alto come auto comunicazione di Dio. Secondariamente, però, è anche opera dei credenti nella misura in cui accolgono la Grazia divina e cooperano con essa. Un compito importante che i battezzati, dal clero ai fedeli laici, assumono come preciso mandato del Signore è accompagnare la Chiesa nel rivelarsi madre dei credenti e sposa di Cristo.

L'essere uno a fianco dell'altro, clero e fedeli laici impegnati per l'edificazione del Regno di Dio, accresce sempre di più in ciascun aderente alla vita del RnS l'essere un Movimento ecclesiale come ha più volte ricordato Papa Francesco, sentendoci così amati, incoraggiati e confermati dai nostri pastori, che, con la loro vicinanza e presenza, ci spronano alla sequela del Cristo, a farci a nostra volta discepoli missionari.

Tutto ciò fa scaturire una dimensione essenziale della Chiesa di questo nostro tempo che è quella della sinodalità, nota costitutiva del cammino credente della Chiesa, che sia aiuta a maturare questa divina presenza, senza la quale non potrebbe esserci "sinfonia" ecclesiale, sia sollecita un impegno concreto per la comunione fraterna, che è il segno di fronte al mondo di un autentico camminare insieme. Il Santo Padre è stato chiaro nel suo messaggio consegnatoci al termine dell'udienza: "Lo sapete bene, in ogni Chiesa particolare i Movimenti ecclesiali devono ricercare sempre la comunione effettiva. E questo cosa vuol dire? Vuol dire che la comunità del Rinnovamento dev'essere al servizio dell'intera comunità diocesana, dell'intera comunità parrocchiale, secondo le indicazioni pastorali del vescovo". E in più:

"Comunione inoltre con le altre realtà ecclesiali, associazioni, movimenti, gruppi: dare testimonianza di fraternità, di stima reciproca nella diversità, di collaborazione nell'impegno per iniziative comuni, al servizio del popolo di Dio e anche su questioni sociali in cui è in gioco la dignità delle persone".

I giovani sono motivo di speranza e di rinascita per il Rinnovamento. A loro sarà affidata una delle sessioni in programma, dal titolo: "Youth fest for Jesus". Quali sono le attese per il futuro, da "raccontare" proprio attraverso le nuove generazioni?

Il giovane è un'identità in via di costruzione, in divenire. L'esistenza di ciascuno di noi lo è, di fatto, perché non siamo mai arrivati. I giovani ci chiedono di essere ascoltati: ascoltare cosa loro hanno da mettere in campo equivale a metterci in gioco. Ci chiedono di essere credibili, veri, autentici. Nella giovinezza si avvia un processo che, con modalità diverse, dura tutta la vita. È il soggetto che prende in mano la sua vita e cerca di dargli forma. Lasciamoci dunque provocare da un'identità in reale costruzione. Papa Bergoglio ha descritto la gioventù come portatrice dell'orizzonte del domani: è una visione che pone i giovani stessi non solo come ricettori, ma come creatori attivi del mondo che ci aspetta. Sono loro, ribadisce il Pontefice, l'oggi della Chiesa. È un messaggio che li invita a farsi avanti nella società e nei contesti ecclesiali, ricordando che sono l'ora di Dio.

Incoraggiare i giovani a essere attivi non basta, tuttavia. La Chiesa riconosce l'importanza di ascoltarli, di dare loro una voce e uno spazio per esprimersi.

Il loro dinamismo, la loro energia e il loro entusiasmo sono un bene prezioso: sono i veicoli di un messaggio di novità e di cambiamento, portando avanti il messaggio di Cristo in una stagione storica che ne ha tanto bisogno, per una società più giusta e solidale. Nel Rinnovamento nello Spirito Santo ci sono tanti ragazzi e ragazze tra i responsabili che, con una generosità e creatività straordinaria, costituiscono la gioia dell'oggi e la speranza del futuro non solo per la Chiesa ma per tutto il Movimento.

È passato già un anno dal rinnovo degli organismi pastorali di servizio del livello nazionale del RnS, cui sono seguiti quelli regionali e diocesani. Quale bilancio possiamo trarre e, guardando in prospettiva, cosa ci riserveranno i prossimi mesi estivi?

Nella ricordare la ricorrenza del primo anno di elezione del Comitato nazionale di Servizio (26 marzo – 1° aprile 2023) ho il cuore colmo di gratitudine per quanto il Signore ci ha fatto sperimentare in questo lasso di tempo a servizio della Chiesa e del Rinnovamento. Sin dall'inizio del nuovo mandato, siamo stati chiamati a fare nostre le prospettive comuni del Cammino sinodale che tutta la Chiesa, a livello universale e italiano, sta vivendo e a sentirci personalmente e comunitariamente interpellati da quello che non è un semplice evento, ma la proposta di un rinnovato stile ecclesiale.



(Foto Vatican Media/SIR)

Nel fare memoria grata non posso inoltre non ricordare l'udienza privata con il Santo Padre Francesco, lo scorso 21 agosto, nel quale ho sentito tutto l'affetto e l'abbraccio di un padre che si fa vicino al figlio, nel sostenermi e nell'incoraggiarmi per la missione affidatami dal Signore, per servire quest'opera così meravigliosa e impegnativa al contempo. A rendere ancora più forte questa paternità, inoltre, la vicinanza della Presidenza della Conferenza episcopale italiana nei suoi rappresentanti e in tutte le sue espressioni. Ho avuto la gioia di attraversare in largo ed in lungo le realtà presenti in tutte le regioni d'Italia, e quindi le diocesi, dove i miei occhi hanno visto e continuano a vedere l'opera del Signore che avanza sempre di più, prendendo dimora nel cuore degli uomini che si lasciano toccare dalla grazia. Due eventi nazionali hanno caratterizzato poi questi mesi: la 45ª Convocazione nazionale – che vede riuniti tutti i fratelli e sorelle aderenti alla vita del movimento – e la 47ª Conferenza nazionale animatori, con oltre 6mila responsabili a servizio delle realtà locali, con un'offerta totale di se stessi per la costruzione del regno di Dio. Richiamando infine un passaggio del discorso di insediamento del presidente degli Usa John Fitzgerald Kennedy (20 gennaio 1961), vorrei dire a ciascuno: "Non chiedetevi solo cosa la vostra comunità può fare per voi, chiedetevi anche cosa potete fare voi per la vostra comunità". Così intendiamo procedere, uniti nell'amore, saldi nella fede, radicati nella Parola, fedeli alla nostra vocazione. Ci aspetta un intenso e ricco programma estivo, con diversi incontri di spiritualità e formazione promossi a Loreto, presso la "Casa Famiglia di Nazareth", l'iniziativa Estatevangelizzando per i giovani, il Pellegrinaggio nazionale in Grecia, sulle orme

di San Paolo, e quello delle "Famiglie per la famiglia" tradizionalmente organizzato nei santuari mariani di Pompei e Loreto. Insomma, un fiume di grazia che riverserà un'abbondanza di doni e carismi a servizio della Chiesa e del Rinnovamento nello Spirito Santo!

Torniamo al Giubileo del 2025, pregno di eventi culturali, che vedrà protagonista anche il Rinnovamento sotto il profilo dell'evangelizzazione.

Il Giubileo è un evento di grande rilevanza spirituale, sociale ed ecclesiale, un momento importante in cui il popolo di Dio chiede di poter sperimentare il perdono e la misericordia di Dio. Come sappiamo, i Giubilei nel corso della storia della Chiesa hanno segnato, come pietre miliari, il cammino ecclesiale.

Anche il Rinnovamento nello Spirito Santo è chiamato ad essere, particolarmente il prossimo anno, testimone e profeta di speranza. Rispondendo all'appello del Santo Padre, che ci chiede di creare, attraverso il cammino giubilare, un clima di fiducia come segno di rinascita di cui tutta l'umanità sente l'esigenza, vogliamo riflettere sul grande bisogno di pace, urgenza di questa nostra epoca. Il Giubileo, attraverso lo slogan "Pellegrini di speranza, sulla via della pace", si configura allora come un appello a tutti gli uomini e le donne del mondo alla riconciliazione, alla conversione e alla penitenza sacramentale, così come all'impegno solidale, alla giustizia e alla gioia nel servizio. Il RnS si prepara a questo momento non solo a Roma, con momenti giubilari con il Pontefice, ma facendo di questo tempo, anche nelle realtà locali, un tempo prezioso per annunciare la bellezza dell'incontro personale con Gesù, rendendoci tutti annunciatori instancabili dell'amore di Dio per ogni uomo.

Argomenti

GIUBILEO

MOVIMENTI

PREGHIERA

Luoghi

RIMINI



22 Aprile 2024

© Riproduzione Riservata

Società per l'Informazione Religiosa - S.I.R. Spa — - P.Iva 02048621003 - ISSN 2611-9951 - sede legale Roma 00165, Via Aurelia n.468 - Cap. Soc. €. 500.000,00 inter. versato - CCIAA di Roma REA N. 658258; Tribunale di Roma - Sezione Stampa Iscrizione del 22/5/2018 N. 90/2018; Registro Imprese di Roma 08413350581 - Copyright © 2024



Agenzia d'informazione

46^ CONVOCAZIONE NAZIONALE

Rinnovamento nello Spirito Santo: Papa Francesco, "radicarsi saldamente in Cristo per seguire il suo esempio"

26 Aprile 2024 @ 19:32



Papa Francesco, impartendo la benedizione apostolica e "assicurando il ricordo nella preghiera" ha voluto rivolgere un "saluto cordiale" agli oltre 7mila partecipanti convenuti a Rimini per la 46^ Convocazione nazionale del RnS (26-28 aprile), con l'auspicio "che l'incontro susciti nuovo slancio missionario per diventare testimoni gioiosi del Vangelo" e incoraggiando tutti "a radicarsi saldamente in Cristo per seguire il suo esempio di donazione umile alla Chiesa e ai fratelli". Il telegramma è stato letto dal card. Parolin nel corso della seconda giornata alla Fiera di Rimini.

Contenuti correlati

46^ CONVOCAZIONE NAZIONALE
Rinnovamento nello Spirito Santo: Zuppi, "promuovere tra noi e con tutti la vera fraternità"

46^ CONVOCAZIONE NAZIONALE
Rinnovamento nello Spirito Santo: Leone, "Gesù si rivela come la via che conduce a qualcuno"

46^ CONVOCAZIONE NAZIONALE
Rinnovamento nello Spirito Santo: Williams, "ritornare alle origini, all'essere carismatici"

Argomenti

CATTOLICI

Persone ed Enti

PAPA FRANCESCO

RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO

Luoghi

RIMINI

26 Aprile 2024

© Riproduzione Riservata

46^a CONVOCAZIONE NAZIONALE

Rinnovamento nello Spirito Santo: Zuppi, "promuovere tra noi e con tutti la vera fraternità"

26 Aprile 2024 @ 19:30



Si è aperta alla Fiera di Rimini la 46^a convocazione nazionale dei cenacoli, gruppi e comunità del Rinnovamento nello Spirito Santo, in programma da oggi a domenica 28 aprile alla Fiera di Rimini. Nell'Anno della preghiera, il grande evento di preghiera e di evangelizzazione organizzato dal Movimento quest'anno è incentrato sul tema: "Quando pregate, dite: Padre!" (cf Lc 11,2). Tra i messaggi giunti per l'occasione, quello del card. Matteo Zuppi, presidente della Cei, che in un video proiettato all'inizio dei lavori ha ricordato "con gioia e intensità gli incontri condivisi con il Rinnovamento" e quanto questo appuntamento insieme a Rimini "è importante per ogni Gruppo e Comunità: è il momento in cui lo Spirito parla e noi dobbiamo lasciarci guidare, rendendoci docili, ascoltando ciò che ci chiede per farne vita nelle nostre famiglie e nelle nostre realtà, ovunque". Inoltre, ha aggiunto il card. Zuppi, "lo Spirito, come a Pentecoste, apre, ci porta verso gli altri e ci fa trovare, oggi, le parole importanti per toccare il cuore di tante persone piene di paura di violenza, esprimendoci così che ognuno possa capire, come direbbe papa Francesco, con termini che si percepiscono subito come familiari". Quindi, un riferimento al titolo scelto per la Convocazione, "che è fondamentale e ci

Contenuti correlati

46^a CONVOCAZIONE NAZIONALE
Rinnovamento nello Spirito Santo: Leone, "Gesù si rivela come la via che conduce a qualcuno"

46^a CONVOCAZIONE NAZIONALE
[Preferenze Cookie](#)

aiuta a trovare e ritrovare il legame con il Padre, e dunque l'inizio della nostra fede, che va sempre più irrobustita. Sono in tanti a dire che non credono: sta a noi, allora, aiutarli a riscoprire le parole della fede più vicine, che sono già dentro di noi. Dobbiamo farlo con molta attenzione, con affabilità e riguardo, senza fare proselitismo come ribadisce il Pontefice. E le parole iniziano proprio così, 'Abbà Padre'. Quando sosteniamo gli altri a sentire Dio come nostro Padre, significa che siamo fratelli: non lasciamo nessuno nella solitudine diligente, c'è tanto abbandono nel mondo e lì purtroppo prende corpo un senso della vita pericoloso. La vita stessa invece vale sempre e sempre dobbiamo amarla, promuovendo tra noi e con tutti la vera fraternità".

Rinnovamento nello Spirito Santo: Williams, "ritornare alle origini, all'essere carismatici"

46^a CONVOCAZIONE NAZIONALE

Rinnovamento nello Spirito Santo: Papa Francesco, "radicarsi saldamente in Cristo per seguire il suo esempio"

Argomenti

CATTOLICI

Persone ed Enti

MATTEO MARIA ZUPPI

RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO

Luoghi

RIMINI

26 Aprile 2024

© Riproduzione Riservata

Società per l'Informazione Religiosa - S.I.R. Spa — - P.Iva 02048621003 - ISSN 2611-9951 - sede legale Roma 00165, Via Aurelia n.468 - Cap. Soc. €. 500.000,00 inter. versato - CCIAA di Roma REA N. 658258; Tribunale di Roma - Sezione Stampa Iscrizione del 22/5/2018 N. 90/2018; Registro Imprese di Roma 08413350581 - Copyright © 2024

46^a CONVOCAZIONE NAZIONALE

Rinnovamento nello Spirito Santo: Leone, "Gesù si rivela come la via che conduce a qualcuno"

26 Aprile 2024 @ 19:40



La Concelebrazione eucaristica che ha chiuso la prima sessione della 46^a Convocazione nazionale del RnS, in programma alla Fiera di Rimini dal 26 al 28 aprile, è stata presieduta dal consigliere spirituale nazionale don Michele Leone. "Gesù si rivela come la via che conduce a qualcuno (cf 10,7-9) – ha affermato –, in questo caso, al Padre, Egli è l'unica via che conduce a Lui, l'esclusiva e salvifica rivelazione di Dio: il cammino che la comunità dei discepoli deve percorrere si identifica quindi con Gesù stesso e l'assimilazione della sua vita e della sua morte è l'itinerario di ciascuno. Gesù si rivela poi come la verità. Egli è la realtà divina manifestata: "Tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi" (Gv 15,15b): verità significa l'assoluta affidabilità di Dio in rapporto all'uomo, così che l'uomo può contare incondizionatamente sulla parola di Dio, sulla sua promessa e la sua fedeltà. Infine, Gesù si rivela come la vita: quella realtà divina partecipata agli uomini: "In lui era la vita" (Gv 1,4)". Alla luce della Parola, ha concluso don Leone rivolgendosi all'assemblea, "non è difficile dedurre che in questa meravigliosa pagina di Vangelo troviamo il fondamento dell'autentica vita carismatica, le coordinate della vita nuova nello Spirito che con la sua costante effusione porta a compimento l'opera di Gesù in noi".

Contenuti correlati

46^a CONVOCAZIONE NAZIONALE
Rinnovamento nello Spirito Santo: Zuppi, "promuovere tra noi e con tutti la vera fraternità"

46^a CONVOCAZIONE NAZIONALE
Rinnovamento nello Spirito Santo: Williams, "ritornare alle origini, all'essere carismatici"

46^a CONVOCAZIONE NAZIONALE
Rinnovamento nello Spirito Santo: Papa Francesco, "radicarsi saldamente in Cristo per seguire il suo esempio"

Argomenti

CATTOLICI

Persone ed Enti

RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO

Luoghi

RIMINI

26 Aprile 2024

© Riproduzione Riservata



Agenzia d'informazione

46^ CONVOCAZIONE NAZIONALE

Rinnovamento nello Spirito Santo: Williams, "ritornare alle origini, all'essere carismatici"

26 Aprile 2024 @ 19:35



A tenere la relazione di apertura della 46^ Convocazione nazionale del RnS, sul tema: "Dio ha mandato nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio che grida: Abbà, Padre!" (cf Gal 4, 6), è stato fr. Hayden Williams, Predicatore itinerante del Vangelo nell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini, che ha iniziato il suo intervento prendendo spunto dall'esortazione di Sant'Agostino: "Non uscire fuori da te, rientra in te stesso. Nell'uomo interiore abita la verità". "Per scoprire questa verità che abita l'uomo - ha spiegato -, si ha la necessità dello Spirito Santo, pronto a rivelare un Dio amico della gioia della vita, del piacere legittimo. Lo Spirito, infatti, aiuta a gridare: Abbà, Padre! È un Padre, il nostro, che ama i poveri: è buono, misericordioso, tenero e soffre con l'uomo". "Chi è l'erede a cui lo Spirito vuole donare la ricchezza del Padre?", domanda inoltre Williams, aggiungendo che: "Lo schiavo non è erede, il figlio è erede. E questa eredità consiste nel Regno di Dio (Lc 12,32). Gesù è il Regno stesso di Dio! E Dio ci ha donato la figliolanza, i Sacramenti, il perdono, che ci appartiene. La guarigione, inoltre, è la nostra eredità, i carismi dello Spirito sono la nostra eredità e dobbiamo usarli". Infine, un incoraggiamento ai partecipanti del RnS a non esprimersi solo "in preghiera e canti", ma a ritornare alle origini, "all'essere carismatici". Pertanto, ha concluso, "è necessaria una nuova effusione dello Spirito, per una maggiore conoscenza del Padre. Lo Spirito Santo ci dona di accogliere la ricchezza della nostra eredità, che non possiamo farci togliere".

Contenuti correlati

46^ CONVOCAZIONE NAZIONALE
Rinnovamento nello Spirito Santo: Zuppi, "promuovere tra noi e con tutti la vera fraternità"

46^ CONVOCAZIONE NAZIONALE
Rinnovamento nello Spirito Santo: Leone, "Gesù si rivela come la via che conduce a qualcuno"

46^ CONVOCAZIONE NAZIONALE
Rinnovamento nello Spirito Santo: Papa Francesco, "radicarsi saldamente in Cristo per seguire il suo esempio"

Argomenti

CATTOLICI

Persone ed Enti

RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO

Luoghi

RIMINI

26 Aprile 2024

© Riproduzione Riservata

CONVOCAZIONE NAZIONALE

Rinnovamento nello Spirito: card. Parolin, "esprimere il comune cammino che la Chiesa è chiamata a compiere"

27 Aprile 2024 @ 13:32



(Foto Federico Balestrini)

“La via dell’evangelizzazione permette ai discepoli di Cristo di essere testimoni di un annuncio che li ha talmente coinvolti tanto da volerlo condividere con tutti perché la gioia del Vangelo riempia i cuori di quanti lo accolgono”. Sono queste le parole rivolte dal card. Pietro Parolin, segretario di Stato della Santa Sede, agli oltre 8mila convenuti a Rimini nella seconda giornata della 46ª Convocazione nazionale del RnS. Aprendo il suo intervento, un riferimento immediato al grande evento giubilare e alla Lettera di Papa Francesco che ha voluto questo come anno dedicato alla preghiera: “Il pellegrinaggio verso il Giubileo potrà rafforzare ed esprimere il comune cammino che la Chiesa è chiamata a compiere per essere sempre più e sempre meglio segno e strumento di unità nell’armonia delle diversità”. E inoltre: “Voi fate della ‘preghiera nello Spirito’ l’esperienza quotidiana, e siete direttamente coinvolti nel sentirvi partecipi di quei ‘gemiti inesprimibili’ che raggiungono Dio per dare voce alla nostra debolezza. Dobbiamo accogliere in noi quindi la forza dello Spirito Santo per far sentire la nostra voce a Dio nella maniera coerente ed efficace. Non sappiamo cosa e come chiedere quando siamo dina

[Preferenze Cookie](#)

lo Spirito intercede per noi”. Infine, un rimando al tema che ha guidato la Convocazione: “Queste vostre giornate di incontro hanno trovato nella risposta di Gesù il loro significato: ‘Quando pregate dite: padre’. Non esiste preghiera più bella di questa che Gesù stesso ci ha insegnato. In queste parole si trova la sintesi del Vangelo e l’impegno a essere fedeli discepoli del Signore”.

Argomenti

MOVIMENTI

Persone ed Enti

PIETRO PAROLIN

RNS

Luoghi

RIMINI

27 Aprile 2024

© Riproduzione Riservata

Società per l'Informazione Religiosa - S.I.R. Spa — - P.Iva 02048621003 - ISSN 2611-9951 - sede legale Roma 00165, Via Aurelia n.468 - Cap. Soc. €. 500.000,00 inter. versato - CClAA di Roma REA N. 658258; Tribunale di Roma - Sezione Stampa Iscrizione del 22/5/2018 N. 90/2018; Registro Imprese di Roma 08413350581 - Copyright © 2024

PENITENZIALE

Rinnovamento nello Spirito: mons. Marcianò (Omi), Se si tocca la vita di un solo uomo si tocca la libertà e la pace”

27 Aprile 2024 @ 16:35



“Il peccato ci fa schiavi, anche quando esso coincide con una rivendicazione di libertà da parte nostra; una rivendicazione personale o, a volte, una rivendicazione sociale, politica, economica. Accanto al peccato personale, ci può essere anche un peccato comunitario, spesso commesso in nome del ‘diritto’, specie del diritto di pochi, e che arriva a conculcare la libertà e la stessa vita, propria e di altri”. Lo ha ricordato mons. Santo Marcianò, arcivescovo ordinario militare per l’Italia (Omi), celebrando questa mattina la Liturgia penitenziale alla 46ma Convocazione nazionale del Rinnovamento nello Spirito Santo (RnS), in corso a Rimini. Meditando la parabola del figliol prodigo, il presule ha parlato dei “tanti peccati contro la giustizia, le cui conseguenze cogliamo su larga scala ma che si annidano sempre nel cuore dell’uomo”. Ad esempio, “le violazioni della legalità, l’evasione fiscale, il lavoro nero o insicuro, l’accumulo dei beni di pochi ricchi a danno dei tanti poveri del mondo. E penso alle discriminazioni che escludono i deboli, i carcerati, gli immigrati, i malati”. Da mons. Marcianò è giunto un monito contro “le rivendicazioni di quei diritti che violano il diritto fondamentale alla vita: come non sentirci, oggi, chiamati in causa dalla crescente violenza contro le donne ma anche dal riconoscimento dell’aborto quale diritto fondamentale, invo

[Preferenze Cookie](#)

Costituzioni Nazionali e richiesto anche in Europa? Se si tocca la vita di un solo uomo – ha rimarcato l'arcivescovo militare – si tocca l'umanità tutta, si tocca la libertà, si tocca la pace”. L'antidoto a queste violazioni, ha concluso, è “la cultura dell'abbraccio”, frase ripresa dall'incontro di Papa Francesco all'Azione Cattolica: “In un tempo come il nostro, afflitto da guerre che ci fanno ormai sempre più paura, malato di sfiducia e conflittualità, relegato in un individualismo sempre più asfissiante, riscopriamo che solo ‘la via dell'abbraccio è la via della vita’ e che ‘un abbraccio può cambiare la vita’”.

(D.R.)

Argomenti

MISERICORDIA

PERDONO

Persone ed Enti

ORDINARIATO MILITARE

RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO

SANTO MARCIANÒ

Luoghi

RIMINI

27 Aprile 2024

© Riproduzione Riservata

Società per l'Informazione Religiosa - S.I.R. Spa — - P.Iva 02048621003 - ISSN 2611-9951 - sede legale Roma 00165, Via Aurelia n.468 - Cap. Soc. €. 500.000,00 inter. versato - CCIAA di Roma REA N. 658258; Tribunale di Roma - Sezione Stampa Iscrizione del 22/5/2018 N. 90/2018; Registro Imprese di Roma 08413350581 - Copyright © 2024

46ª CONVOCAZIONE NAZIONALE

RnS: card De Donatis, "non rifugiarsi in un mondano ottimismo, bensì coltivare i luoghi della speranza"

29 Aprile 2024 @ 9:35



(Foto Antonella Di Coste per RnS)

Ospite della 46ª Convocazione nazionale del Rinnovamento nello Spirito Santo, svoltasi dal 26 al 28 aprile alla Fiera di Rimini, è stato anche il card. Angelo De Donatis, penitenziere maggiore. Nell'omelia, citando il versetto del Vangelo sulla vite e i tralci, il porporato ha ricordato che "per il mondo portare frutto è aumentare il benessere e la ricchezza, autodeterminarsi e, come si dice, essere se stessi, sempre e ad ogni costo. Invece la Chiesa porta frutto non quando promuove le sue strutture, bensì quando fa conoscere il Signore Gesù, richiamando alla conversione e alla santità". E ancora: "Oggi 'rimanere' è la grande sfida: ci vuole più coraggio nel restare che nel partire. La tentazione di sottrarsi per veleggiare verso lidi più comodi, meno compromettenti e più alla moda, è forte, sia nei semplici fedeli, sia nei pastori. Il coraggio di restare fondati in Cristo è la vera profezia dello Spirito che oggi ci viene chiesta. Se non vogliamo una vita sterile dobbiamo riscoprire le radici della fede, rievangelizzarci, senza dare nulla per scontato. Tentati dagli slogan o dall'esperienzialismo è bello riscoprire i fondamenti oggettivi della fede rivelata, celebrata, testimoniata. Tre capisaldi ci radicano nel terreno della grazia: la Parola, la liturgia e il Catechismo della Chiesa Cattolica". Infine, da parte del card. De Donatis un ulteriore richiamo al messaggio del Vangelo e "alla potatura di Cristo, il vignaiolo" che "conferma la verità della nostra sequela: dobbiamo preoccuparci seriamente quando non veniamo 'sfrondati' da Dio, [...]

[Preferenze Cookie](#)

percorriamo le vie di Gesù”. Da qui, gli “interrogativi” paternamente rivolti ai partecipanti del Movimento: “Sappiamo riconoscere le potature di Dio nel nostro Gruppo, nella parrocchia, nella comunità? Abbiamo imparato a leggere con la logica della Pasqua le apparenti perdite e sconfitte?”. “Nella Chiesa attuale – ha concluso il celebrante – mi sembra che il Signore stia potando alcuni rami secchi. Ne sottolineo tre: il ramo dei grandi numeri; il ramo della pesantezza delle strutture; il ramo del protagonismo attuale. Siamo chiamati – che lo vogliamo o no – a diventare piccoli, agili, e sinodali”. L’invito, dunque, è quello “non di rifugiarsi in un mondano ottimismo, bensì di coltivare i luoghi della speranza”.

Contenuti correlati

46ª CONVOCAZIONE NAZIONALE
**RnS: Contaldo (presidente),
“per noi credenti pregare e
invocare lo Spirito Santo
dovrebbe essere pane
quotidiano”**

Argomenti

MOVIMENTI

OMELIA

Persone ed Enti

ANGELO DE DONATIS

RNS

Luoghi

RIMINI

29 Aprile 2024

© Riproduzione Riservata

Società per l’Informazione Religiosa - S.I.R. Spa — - P.Iva 02048621003 - ISSN 2611-9951 - sede legale Roma 00165, Via Aurelia n.468 - Cap. Soc. €. 500.000,00 inter. versato - CCIAA di Roma REA N. 658258; Tribunale di Roma - Sezione Stampa Iscrizione del 22/5/2018 N. 90/2018; Registro Imprese di Roma 08413350581 - Copyright © 2024

46ª CONVOCAZIONE NAZIONALE

RnS: Contaldo (presidente), "per noi credenti pregare e invocare lo Spirito Santo dovrebbe essere pane quotidiano"

29 Aprile 2024 @ 9:34



(Foto Felice Meoli per RnS)

Nell'ultima giornata della 46ª Convocazione nazionale dei Cenacoli, Gruppi e Comunità del RnS (Rimini, 26-28 aprile), a dettare la relazione conclusiva, dal titolo "Non avere paura di lasciarti guidare dallo Spirito Santo", è stato il presidente nazionale del Rinnovamento nello Spirito, Giuseppe Contaldo, che ha posto in evidenza come "le parole di Gesù comunicano l'ardente desiderio di Dio: darci il suo Spirito è la sua volontà, la sua gioia, la verità che ci insegna e ci ricorda ogni parola del Signore". Perciò, ha ribadito Contaldo, "per noi credenti pregare e invocare lo Spirito Santo dovrebbe essere pane quotidiano, dovrebbe costituire un'abitudine stabile, come l'aria che respiriamo o l'acqua che beviamo: sarebbe la prova inconfutabile della nostra convinzione che senza di Lui non possiamo fare nulla". "Tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di

Contenuti correlati

46ª CONVOCAZIONE NAZIONALE
RnS: card De Donatis, "non rifugiarsi in un mondano"

[Preferenze Cookie](#)

Dio, costoro sono figli di Dio": "Se capovolgiamo l'ordine delle parole l'effetto dell'espressione è ancora più forte: sono figli di Dio quelli che si lasciano guidare dallo Spirito di Dio. È molto fine questa definizione. L'essere figli di Dio non è un fatto automatico, dato e scontato, si tratta piuttosto di una realtà dinamica. La figliolanza divina in unione con Gesù Cristo equivale al lasciarsi guidare dallo Spirito, cioè significa una vita vissuta in docilità allo Spirito e retta dai suoi principi e dalla sua forza". La sessione del mattino è stata introdotta comunicazioni sulla vita del Movimento da parte del direttore nazionale Gianpaolo Micolucci sul tema "A quanti però l'hanno accolto, ha dato potere di diventare figli di Dio". Quindi, la relazione di Rosario Sollazzo, coordinatore nazionale, intervenuto su: "Non avere paura della santità".

ottimismo, bensì coltivare i luoghi della speranza"

Argomenti

MOVIMENTI

SPIRITO SANTO

Persone ed Enti

GIUSEPPE CONTALDO

RNS

Luoghi

RIMINI

29 Aprile 2024

© Riproduzione Riservata

Società per l'Informazione Religiosa - S.I.R. Spa — - P.Iva 02048621003 - ISSN 2611-9951 - sede legale Roma 00165, Via Aurelia n.468 - Cap. Soc. €. 500.000,00 inter. versato - CCIAA di Roma REA N. 658258; Tribunale di Roma - Sezione Stampa Iscrizione del 22/5/2018 N. 90/2018; Registro Imprese di Roma 08413350581 - Copyright © 2024

L'INTERVISTA

Il presidente nazionale di Rinnovamento nello Spirito parla del suo primo anno di guida del movimento carismatico alla vigilia della 46ª Convocazione nazionale che si apre oggi a Rimini

A Pietrelcina si apre il centro pastorale «Casa di Padre Pio»

Nel cuore della città natale di padre Pio, Pietrelcina, la parrocchia «Santa Maria degli Angeli» e santuario diocesano «Padre Pio da Pietrelcina» domani alle 18 inaugura la «Casa di Padre Pio», un centro pastorale parrocchiale, un luogo di aggregazione e di accoglienza per tutte le attività dei movimenti presenti nel piccolo centro sannita, le attività caritative, quelle dei bambini e giovani. Alla cerimonia di inaugurazione interverranno anche l'arcivescovo di Benevento, Felice Accrocca e il superiore della Provincia Monastica Sant'Angelo e Padre Pio dei frati minori cappuccini, padre Francesco Dileo. Proprio in questa parrocchia il frate cappuccino ha celebrato la sua prima Messa, il 14 agosto 1910 e che conserva la statua lignea della Madonna della Libera, patrona del paese e che Padre Pio chiamava «a madunnella nostra» e della quale diceva «mi sono cresciuto ai suoi piedi». L'inaugurazione, che si concluderà con un momento musicale affidato ai Talita Kum Taranta Migrante, segna un nuovo capitolo per la comunità parrocchiale pietrelcinese guidata dal giovane parroco fra Daniele Moffa che ha portato avanti il progetto avviato dal suo predecessore, fra Giuseppe D'Onofrio che sarà presente all'iniziativa nata da una valutazione attenta dei bisogni della comunità parrocchiale che aveva bisogno di un luogo come la «Casa di Padre Pio», come ha detto padre Moffa. Una casa che nasce proprio vicino alla strada che porta verso Piana Romana dove la famiglia Forgione aveva un appezzamento di terreno e dove p. Pio ha avuto le prime stimmate, quelle comunemente note come «invisibili». Un luogo visitato anche da papa Francesco il 17 marzo 2018 in occasione della sua visita nei luoghi del santo cappuccino.

«Adulti e giovani camminano comune» Contaldo: RnS realtà vivace e intensa

MIMMO MUOLO
Roma

Un anno vissuto intensamente. Un movimento vivace. Tante iniziative già avviate. Ma anche la consapevolezza che il cammino deve necessariamente proseguire e che molto resta da fare. Giuseppe Contaldo, presidente di Rinnovamento nello Spirito (RnS) da dodici mesi, fa un bilancio prospettico di questa prima parte della sua esperienza, alla vigilia della 46ª Convocazione nazionale di RnS, che si aprirà oggi a Rimini, per chiudersi domenica. **Presidente, qual è il volto del Movimento un anno dopo?** È stato un anno straordinario, ricco di esperienze spirituali e di grandi momenti. Ben due udienze con papa Francesco di cui una vissuta in forma privata il 21 agosto dello scorso anno. Ricordo la sua accoglienza paterna. Appena sono entrato nel suo studio privato, nel dirmi «buongiorno Giuseppe, ti aspettavo» mi ha fatto sentire figlio e toccare con mano una Chiesa in cui c'è amore, fede e presenza di Dio. Inoltre ho avuto la gioia di visitare molte nostre realtà per le convocazioni regionali che ci sono state. Ho trovato una comunità viva, bella, con lo sguardo pieno di speranza specialmente in questo nostro tempo martoriato. E ho visto la speranza anche del mondo giovanile, che attraversa le nostre realtà, una presenza meravigliosa con un dinamismo e una maturità che mi ha lasciato con il cuore colmo di gratitudine al Signore. Sono stato anche a Gerusalemme lo scorso anno, prima che scoppiasse questo conflitto, e ho condiviso con il cardinale Pizzaballa quella che è la nostra

esperienza. In quei luoghi la fede cristiana è vissuta e portata avanti con un coraggio unico. Infine la Conferenza nazionale animatori del 2023 ha visto i rinnovi dei comitati regionali e diocesani. Abbiamo ben seimila animatori. **Ci sono degli aspetti che richiederanno nell'immediato futuro una speciale attenzione?** Effettivamente, se abbiamo tanta gioia, ci sono anche delle lacune da colmare. Anzitutto riprendere le relazioni fraterne che con la pandemia si sono un po' allentate. Bisogna ricominciare la formazione e spingere perché ritorni a essere un altro elemento cardine

delle nostre realtà. Poi, mettere insieme anziani del cammino nel RnS e i giovani, affinché nel passaggio di incarichi ai nuovi che subentrano ci sia quella giusta armonia, quell'accompagnamento che faccia sì che un anziano possa sostenere il giovane. E questo richiede un'attenzione anche da parte del livello nazionale. Vorremmo infine ritornare ai corsi formativi dedicati all'esperienza della consolazione, della guarigione, accompagnando le famiglie e i fidanzati. Da maggio a settembre la nostra casa di Loreto vedrà un susseguirsi di corsi di accompagnamento di questo processo, ogni fine settimana.

Questa Convocazione nazionale si svolge nell'anno della preghiera in preparazione al Giubileo. Per questo avete scelto il tema «Quando pregate dite: Padre»? Quando il Consiglio nazionale è stato ricevuto dal Papa, il 20 gennaio scorso, Francesco ha ricordato che la preghiera, specie quella di lode, è nel Dna del movimento. Perciò questo aspetto è al centro del

la Convocazione nazionale. Nel tema c'è la relazione con Dio attraverso la preghiera e la figura del Padre, che in questo nostro tempo è messa in discussione. Ne parleremo attraverso la riflessione sulla parola del «Padre misericordioso» o «Figliol prodigo» e con la presenza del cardinale segretario di Stato, Pietro Parolin, che farà un intervento proprio

sul tema della preghiera. **Si pregherà anche per la pace?**

Ci saranno vari momenti dedicati alla preghiera per la pace. Invocheremo lo Spirito perché possa scendere nel cuore di tanti uomini e soprattutto di coloro che sono in guerra per infondere quella pace che solo Dio può dare. **Qual è il rapporto del RnS con la pastorale ordinaria delle diocesi e delle parrocchie?**

Nel corso di questi anni RnS ha sempre avuto un'attenzione all'impegno nelle parrocchie e nelle diocesi. E il Papa nell'udienza del 20 gennaio ci ha raccomandato di rafforzare la comunione con i vescovi e le Chiese locali. I nostri 1.700 gruppi sono presenti in tutte le regioni d'Italia e in 200 diocesi, a servizio delle comunità parrocchiali. Ogni anno il 14 marzo celebriamo la giornata del ringraziamento che segna il giorno in cui il Consiglio permanente della Cei nel 2002 approvò lo Statuto definitivo. E sono i vescovi a celebrare la Messa in questa occasione. Quindi c'è piena comunione e collaborazione con i pastori locali. Aiutiamo nella carità, con i corsi formativi per il catechismo e la preparazione alla cresima. Accompagniamo le coppie e le fami-

«Dobbiamo riprendere le relazioni fraterne che con la pandemia si sono allentate. Bisogna ricominciare la formazione e spingere perché ritorni a essere un altro elemento cardine delle nostre realtà, che ho visitato in questi dodici mesi di impegno»



Un momento dell'incontro che RnS ebbe con papa Francesco a Roma nel giugno 2017

L'AGENDA

Giornate di preghiera verso il Giubileo

Nel pomeriggio la prima relazione. Il programma di domani dedicato alla misericordia del Padre

Tra i vescovi annunciata la presenza di Anselmi e Marciàno. Attesa la visita del cardinale Parolin e quella del cardinale De Donatis

Articolato e vivace il programma della 46ª Convocazione nazionale di RnS, che si aprirà oggi pomeriggio a Rimini. Dopo la preghiera comunitaria carismatica, verranno letti i messaggi di saluto. Quindi, si inizierà con la prima relazione sul tema: «Dio ha mandato nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio che grida: Abba, Padre!», tenuta da frate Hayden Williams, predicatore itinerante dei Cappuccini. La concelebrazione eucaristica sarà presieduta da don Michele Leone, Consigliere spirituale nazionale del RnS. Domani, 27 aprile, nella giornata dedicata alla misericordia di Dio, ci sarà il saluto di monsignor Nicolò Anselmi, vescovo di Rimini. Una breve introduzione sul tema della preghiera in vista dell'Anno giu-

bilare verrà tenuta dal cardinale Pietro Parolin, segretario di Stato della Santa Sede. Seguirà la Liturgia penitenziale. Con l'arcivescovo Santo Marciàno, ordinario militare per l'Italia, a tenere la monizione spirituale su: «Quando era ancora lontano il padre lo vide e commosso gli corse incontro». Il programma prevede poi il Roveto ardente. La Messa, che concluderà la mattinata, sarà presieduta dal cardinale Parolin. Nella sessione pomeridiana, dopo la Lode corale e la Preghiera ecumenica, spazio all'animazione dei giovani con lo Youth fest for Jesus (circa 1.500 i giovani attesi). Nella terza e ultima giornata, domenica 28 aprile, la sessione del mattino sarà aperta dalla preghiera comunitaria cari-

smatica e dalle comunicazioni sulla vita del Movimento da parte di Gianpaolo Micolucci, direttore nazionale del RnS. Il momento sarà introdotto da Massimo Monzio Compagnoni, responsabile del Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa. Sarà infine Rosario Sollazzo, coordinatore nazionale del RnS, a intervenire su: «Non avere paura della santità». A seguire la relazione conclusiva, il presidente Giuseppe Contaldo su: «Non avere paura di lasciarti guidare dallo Spirito Santo» (cf GE n. 34). L'Eucaristia di chiusura della Convocazione sarà presieduta dal cardinale Angelo De Donatis, già vicario di Roma, appena nominato Penitenziere Maggiore. (r.r.)

glie. E anche nel cammino sinodale RnS è in prima linea. **Come vi state preparando al Giubileo?**

Ci prepariamo a vivere il prossimo Giubileo 2025 prima di tutto attraverso la preghiera, chiedendo allo Spirito Santo di gridare: «Abba Padre». Già da tempo abbiamo messo in cantiere la preparazione al Giubileo, con una convocazione giubilare che vedrà il popolo di RnS radunato a Roma intorno al Papa. Stiamo collaborando al Giubileo di tutti i movimenti che è previsto a maggio del prossimo anno, oltre che al Giubileo delle famiglie e adesso l'Incontro mondiale dei bambini. Inoltre, avvieremo un percorso formativo sulla preghiera. Personale, comunitaria, liturgica, soprattutto la preghiera di lode che non è spontaneismo, ma linfa vitale per ogni cristiano.

LE ORDINAZIONI

Cinque diocesi in festa per sette nuovi sacerdoti

GIOVANNI VEGGIOTTI

Il tempo di Pasqua si rivela ricco di grazia per la Chiesa italiana: nei prossimi giorni diversi diaconi saranno ordinati presbiteri. A partire dal missionario monfortano Antonio Bettoni, 41enne originario di San Filastro di Villongo, nella Bergamasca. Dopo il noviziato in Puglia, a Santeramo in Colle, e gli studi filosofici e teologici a Roma, ha emesso i voti perpetui nella Compagnia di Maria lo scorso 27 ottobre. Domani alle 17, nel santuario di Maria Regina dei Cuori a Redona, alle porte di Bergamo, sarà ordinato sacerdote dal vescovo diocesano Francesco Beschi.

Domani invece, la Chiesa di Savona-Noli si stringerà intorno al 45enne Francesco Cotta, che diventerà prete nella celebrazione presieduta alle 15 in Cattedrale dal vescovo Calogero Marino. Una vita finora dedicata in gran parte alla musica quella di Francesco. Dopo i diplomi in chitarra, composizione e direzione d'orchestra al Conservatorio di Genova, è entrato in Seminario a Savona nel 2019, studiando alla Facoltà Teologica del capoluogo ligure. Dopo di lui il Seminario savonese rimarrà senza seminaristi. «Niente ansie e timori - dice l'ordinando - il Signore non lascerà la sua Chiesa senza operai. Dobbiamo rimboccarci le maniche con la preghiera ed essere pre-

senti con i giovani. Questo momento è quello giusto per l'ascolto». Lo stesso giorno alle 19, nella Chiesa di Santa Maria del Monte Carmelo a Bari, a essere ordinati dall'arcivescovo Giuseppe Satriano saranno due frati carmelitani scalzi. Fra Aristotle Miguel Arceo di Sant'Elia profeta, 42enne originario delle Filippine e fra Vincenzo Ettore Vincenzini della Madonna del Paradiso, 47enne siciliano. Entrambe hanno vissuto il tempo di formazione alla vita religiosa a Maddaloni, sede del noviziato della provincia napoletana degli scalzi, pronunciando i primi voti nel 2020. Hanno poi seguito i corsi teologici all'Istituto Santa Fara di Bari, dove ha studiato anche un altro re-

ligioso che sarà ordinato sempre dall'arcivescovo di Bari-Pietro. Si tratta del cappuccino fra Bitonto De Simini, 34 anni di Noicattaro, che diventerà sacerdote martedì 30 alle 18 nella Basilica di Santa Fara. A questo giorno fra Pietro arriva dopo un cammino iniziato nel 2015 con il noviziato, prima professione nel 2016 e quella perpetua nel 2021. L'Eparchia di Lungro degli Italo-Albanesi dell'Italia Continentale, con sede in Calabria, una delle circoscrizioni ecclesiastiche cattoliche di rito bizantino in Italia, si prepara alla chirotonia presbiterale di Stefano Parenti. Classe 1959, è professore straordinario di liturgia comparata, liturgia orientale e teologia ortodossa dei sacramenti al



L'ordinazione di alcuni sacerdoti in una Cattedrale

Pontificio Ateneo Sant'Anselmo. Il vescovo di Lungro Donato Oliverio gli imporrà le mani, elevandolo al grado del presbiterato, durante la Divina Liturgia nella Chiesa di Sant'Atanasio in Roma, adiacente al Pontificio Collegio Greco, domenica alle ore 10. Alle 19 di lunedì infine, la Cattedrale di Castellammare di Stabia ospiterà l'ordinazione di don Pasquale Fiorillo. Stabiese,

classe 1993, nel tempo della formazione seminaristica ha trascorso due anni come collaboratore nella comunità parrocchiale di Massaquano, mentre da settembre svolge il ministero nella parrocchia dei Santi Ciro e Giovanni a Vico Equense. A imporre le mani su di lui, l'arcivescovo di Sorrento-Castellammare di Stabia Francesco Alfano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



(1)


L'intervista. Il presidente Contaldo: Rinnovamento, una realtà vivace e intensa

Mimmo Muolo venerdì 26 aprile 2024



Si pare oggi a Rimini la 46^a Convocazione nazionale del Rinnovamento nello Spirito Santo. Un primo bilancio dell'anno di presidenza e un'indicazione per il futuro: adulti e giovani camminano insieme



1  ento dell'incontro che RnS ebbe con papa Francesco a Roma nel giugno 2017 - Siciliani

Il presidente nazionale di Rinnovamento nello Spirito parla del suo primo anno di guida del movimento carismatico alla vigilia della 46^a Convocazione nazionale che si apre oggi a Rimini Roma Un anno vissuto intensamente. Un movimento vivace. Tante iniziative già avviate. Ma anche la consapevolezza che il cammino deve necessariamente proseguire e che molto resta da fare. Giuseppe Contaldo, presidente di Rinnovamento nello Spirito (RnS) da dodici mesi, fa un bilancio prospettico di questa prima parte della sua esperienza, alla vigilia della 46^a Convocazione nazionale di RnS, che si aprirà oggi a Rimini, per chiudersi domenica.

Presidente, qual è il volto del Movimento un anno dopo?

È stato un anno straordinario, ricco di esperienze spirituali e di grandi momenti. Ben due udienze con papa Francesco di cui una vissuta in forma privata il 21 agosto dello scorso anno. Ricordo la sua accoglienza paterna. Appena sono entrato nel suo studio privato, nel dirmi “buongiorno Giuseppe, ti aspettavo” mi ha fatto sentire figlio e toccare con mano una Chiesa in cui c'è amore, fede e presenza di Dio. Inoltre ho avuto la gioia di visitare molte nostre realtà per le convocazioni regionali che ci sono state. Ho trovato una comunità viva, bella, con lo sguardo pieno di speranza specialmente in questo nostro tempo martoriato. E ho visto la speranza anche del mondo giovanile, che attraversa le nostre realtà, una presenza meravigliosa con un dinamismo e una maturità che mi ha lasciato con il cuore colmo di gratitudine al Signore. Sono stato anche a Gerusalemme lo scorso anno, prima che scoppiasse questo conflitto, e ho condiviso con il cardinale Pizzaballa quella che è la nostra esperienza. In quei luoghi la fede cristiana è vissuta e portata avanti con un coraggio unico. Infine la Conferenza nazionale animatori del 2023 ha visto i rinnovi dei comitati regionali e diocesani. Abbiamo ben seimila animatori.

Ci sono degli aspetti che richiederanno nell'immediato futuro una speciale attenzione?

Effettivamente, se abbiamo tanta gioia, ci sono anche delle lacune da colmare. Anzitutto riprendere le relazioni fraterne che con la pandemia si sono un po' allentate. Bisogna ricominciare la formazione e spingere perché ritorni a essere un altro elemento cardine delle nostre realtà. Poi, mettere insieme anziani del cammino nel RnS e i giovani, affinché nel passaggio di incarichi ai nuovi che

subentrano ci sia quella giusta armonia, quell'accompagnamento che faccia sì che un anziano possa sostenere il giovane. E questo richiede un'attenzione anche da parte del livello nazionale. Vorremmo infine ritornare ai corsi formativi dedicati all'esperienza della consolazione, della guarigione, accompagnando le famiglie e i fidanzati. Da maggio a settembre la nostra casa di Loreto vedrà un susseguirsi di corsi di accompagnamento di questo processo, ogni fine settimana.

Questa Convocazione nazionale si svolge nell'anno della preghiera in preparazione al Giubileo. Per questo avete scelto il tema “Quando pregate dite: Padre”?

Quando il Consiglio nazionale è stato ricevuto dal Papa, il 20 gennaio scorso, Francesco ha ricordato che la preghiera, specie quella di lode, è nel Dna del movimento. Perciò questo aspetto è al centro della Convocazione nazionale. Nel tema c'è la relazione con Dio attraverso la preghiera e la figura del Padre, che in questo nostro tempo è messa in discussione. Ne parleremo attraverso la riflessione sulla parola del “ Padre misericordioso” o “ Figliol prodigo” e con la presenza del cardinale segretario di Stato, Pietro Parolin, che farà un intervento proprio sul tema della preghiera.

Si pregherà anche per la pace?

Ci saranno vari momenti dedicati alla preghiera per la pace. Invocheremo lo Spirito perché possa scendere nel cuore di tanti uomini e soprattutto di coloro che sono in guerra per infondere quella pace che solo Dio può dare.

Qual è il rapporto del RnS con la pastorale ordinaria delle diocesi e delle parrocchie?

Nel corso di questi anni RnS ha sempre avuto un'attenzione all'impegno nelle parrocchie e nelle diocesi. E il Papa nell'udienza del 20 gennaio ci ha raccomandato di rafforzare la comunione con i vescovi e le Chiese locali. I nostri 1.700 gruppi sono presenti in tutte le regioni d'Italia e in 200 diocesi, a servizio delle comunità parrocchiali. Ogni anno il 14 marzo celebriamo la giornata del ringraziamento che segna il giorno in cui il Consiglio permanente della Cei nel 2002 approvò lo Statuto definitivo. E sono i vescovi a celebrare la Messa in questa occasione. Quindi c'è piena

comunione e collaborazione con i pastori locali. Aiutiamo nella carità, con i corsi formativi per il catechismo e la preparazione alla cresima. Accompagniamo le coppie e le famiglie. E anche nel cammino sinodale RnS è in prima linea.

Come vi state preparando al Giubileo?

Ci prepariamo a vivere il prossimo Giubileo 2025 prima di tutto attraverso la preghiera, chiedendo allo Spirito Santo di gridare: “Abbà Padre”. Già da tempo abbiamo messo in cantiere la preparazione al Giubileo, con una convocazione giubilare che vedrà il popolo di RnS radunato a Roma intorno al Papa. Stiamo collaborando al Giubileo di tutti i movimenti che è previsto a maggio del prossimo anno, oltre che al Giubileo delle famiglie e adesso l’Incontro mondiale dei bambini. Inoltre, avvieremo un percorso formativo sulla preghiera. Personale, comunitaria, liturgica, soprattutto la preghiera di lode che non è spontaneismo, ma linfa vitale per ogni cristiano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ISCRIVITI ALLE NEWSLETTER DI AVVENIRE

(<https://www.avvenire.it/Account/Register?sectionUrl=newsletter>)



(1)

L'intervista. Parolin: «La Santa Sede è pronta a mediare ovunque per la pace»

Mimmo Muolo sabato 27 aprile 2024



Il Segretario di Stato vaticano in una intervista ad "Avvenire" inquadra l'intervento del Papa al G7 sul tema dell'intelligenza artificiale nella preoccupazione per la risoluzione di tutti i conflitti



Il cardinale segretario di Stato vaticano Pietro Parolin - Imagoeconomica



La presenza di papa Francesco al G7 in Puglia è «il riconoscimento che il tema dell'intelligenza artificiale ha dei risvolti fundamentalmente etici» e quindi «la richiesta di una parola della Chiesa, e in particolare del Papa, va proprio nel senso di dare un orientamento su questa tematica che oggi è di grandissima attualità e nello stesso tempo di grandissima preoccupazione». Lo afferma il cardinale segretario di Stato vaticano, Pietro Parolin, in una intervista ad "Avvenire".

Il porporato collega, inoltre, questa presenza al tema della pace. «Il Papa – afferma – è estremamente preoccupato per la situazione che stiamo vivendo e continua a rinnovare i suoi appelli perché si cerchino vie, cammini e percorsi di pace. Egli è dunque pronto a utilizzare tutti i mezzi e gli spazi che gli sono offerti, per tentare di ricostruire questo tessuto della comunità internazionale che si è ultimamente lacerato e che purtroppo ha difficoltà a essere ricomposto».

In merito ai diversi scenari di guerra, Parolin si dice convinto che l'appello lanciato il giorno di Pasqua dal Pontefice per uno scambio di prigionieri tra Ucraina e Russia prosegue «è stato raccolto e gli è stato dato seguito. Lo accogliamo come un segno positivo – sottolinea -, perché noi crediamo che anche tutto l'impegno profuso lo scorso anno dal cardinale Matteo Zuppi nel corso della missione affidatagli dal Papa abbia avuto un grande valore. E naturalmente riteniamo che proprio questo concentrarsi sugli aspetti umanitari - per quanto riguarda sia i prigionieri, sia i bambini - possa creare le condizioni per arrivare a dei negoziati e, speriamo, alla conclusione della guerra».

Per quanto riguarda il Medio Oriente, il segretario di Stato dice che la diplomazia vaticana è al lavoro e ribadisce la disponibilità della Santa Sede a mediare per la fine del conflitto e indica nella soluzione dei due Stati la via da percorrere.

Toccato anche il tema del cosiddetto “diritto” di aborto. «Quando si attacca in maniera così radicale la vita, c'è veramente da chiedersi che futuro vogliamo costruire – nota Parolin -. Come possiamo pensare che l'aborto sia un diritto? Che assicuri un futuro alla nostra società? Sono triste e davvero non capisco».

L'ANNUNCIO

L'arcivescovo di Torino ha illustrato l'evento, in programma nel 2025. Intanto, il 4 maggio prossimo sarà il cardinale Pizzaballa a presiedere la Messa nella festa del sacro lino che avrebbe avvolto Gesù

Un santo al giorno

MATTEO LIUT

Zita
Tra le mura domestiche la santità trova casa

C'è una saggezza infinita nella vita domestica, nelle pieghe della quotidianità: d'altra parte è in una casa, tra le mura di un riparo familiare, che è iniziata l'avventura dell'incarnazione di Dio. Santa Zita è icona, modello e testimone di questa «santità casalinga» vissuta sulla soglia di casa. La sua dedizione al lavoro quotidiano da domestica, unita a un amore profondo per gli ultimi e i bisognosi, l'hanno resa particolarmente cara ai lucchesi e non solo. Era nata nel 1218 da una famiglia povera di Monsagrati, in diocesi di Lucca, e da quando aveva dodici anni si trovò al servizio come domestica della nobile famiglia dei Fatinielli, che all'inizio non lesinarono angherie e rimproveri. Il senso del dovere, assieme al carattere gioioso e umile, oltre alla capacità di esprimere nei gesti e nelle parole la propria fede cristiana, le fecero guadagnare la fiducia dei padroni di casa, che alla fine le affidarono la direzione della casa. Tutto questo, però, le costò anche l'invidia degli altri domestici. A chi aveva bisogno dava sempre ciò che possedeva, senza mai sottrarre nulla dal posto di lavoro, e copriva le mancanze dei colleghi. Morì nel 1278 e venne da subito venerata come santa dai lucchesi. Dal 1955 è patrona dei domestici e di coloro che sono addetti alla cura della casa.
Altri santi. San Simeone di Gerusalemme, vescovo e martire (I sec.); san Pietro Armengol, religioso (1238-1304).
Lettere. Romano. At 13,44-52; Sal 97; Gv 14,7-14.
 Ambrosiano. At 11,27-30; Sal 132 (133); 1Cor 12,27-31; 14,1a.
 Bizantino. At 12,1-11; Gv 8,31-42a.
t.me/santoavvenire

L'ostensione della Sindone per i giovani Repole: un approccio pastorale al Telo

MARCO BONATTI
Torino

Un momento forte del cammino con i giovani. Nel 2025 non ci sarà a Torino un'ostensione pubblica, ma intorno alla Sindone si cercherà di costruire un percorso «forte» per coinvolgere i giovani, «che in questo momento sono forse la parte più fragile delle nostre comunità». E si cercherà di farlo con i linguaggi digitali che i giovani frequentano.
 L'arcivescovo di Torino Roberto Repole, nell'incontro tenuto ieri al Polo Teologico, ha annunciato il «cammino giubilare» dell'arcidiocesi di Torino nei prossimi mesi. Si comincia il prossimo 4 maggio, quando la Chiesa di Torino ospiterà il cardinale Pierbattista Pizzaballa: il patriarca di Gerusalemme presiederà con l'arcivescovo Repole la Messa nella festa liturgica della Sindone, alle 18 in Cattedrale. In serata incontrerà la cittadinanza al Santuario della Consolata, per parlare della sua esperienza nella drammatica situazione della Terra Santa.

La serata è promossa in collaborazione con il settimanale diocesano torinese «La voce e il tempo». La visita del cardinale Pizzaballa è stata promossa dall'Opera torinese dei Pellegrinaggi, che celebra nel 2024 i cento anni di attività e, come ha detto il presidente don Massimiliano Arzaroli, ha nella Terra Santa e nel Patriarcato Latino il proprio riferimento principale, tanto più in un tempo come questo in cui i viaggi a Gerusalemme sono impossibili ma si tratta invece di mantenere fissa l'attenzione e la preghiera sulla presenza cristiana in Palestina. Per la Sindone Repole ha annunciato, per la festa del 2025, una ostensione riservata ai giovani in Duomo. Negli stessi giorni (dalla fine di aprile al 4 maggio 2025) in piazza Castello verrà eretta una «tenda» in cui si parlerà di Sindone con i torinesi e i turisti in visita in città: filmati, documenti, mostre, conferenze e dibattiti per accrescere la conoscenza del Telo, della sua storia e del suo significato: «La Sindone - ha detto l'arcivescovo durante la conferenza stampa di presentazione degli eventi - è patrimonio della Chiesa ma anche del territorio torinese e piemontese dove è custodita da secoli. Anche per questo continueremo a cercare la collaborazione delle istituzioni come accade fin dal 1998». Da quell'anno, infatti, l'organizzazione delle ostensioni è condivisa con Regione Piemonte e Città di Torino; per le iniziative del 2024 si sono aggiunte la Camera di Commercio e la Fondazione Carlo Acutis. Un altro partner che l'arcivescovo ha rin-

graziato è «Reply», l'impresa digitale internazionale che ha «radici» torinesi, e che si è impegnata nelle realizzazioni della «Tenda» e dei programmi che guideranno alla conoscenza della Sindone: programmi che, ovviamente, saranno disponibili non solo a Torino ma in tutto il mondo grazie alla distribuzione in rete, sui vari canali di cui la diocesi e le istituzioni coinvolte dispongono.
 Un primo prodotto digitale disponibile da subito sono i video realizzati da Officina della Comunicazione: si tratta di 4 filmati che si aggiungono ad altri già realizzati lo scorso anno, con la consulenza fra gli altri del professor Gian Maria Zaccone (direttore del Centro Studi sulla Sindone). Le serie di video e podcast sono disponibili a partire dal sito ufficiale www.sindone.org, dai siti



Al centro del tavolo l'arcivescovo di Torino Roberto Repole durante la conferenza stampa di ieri. /Renzo Bussio

sti video ha contribuito un altro partner torinese, la Fondazione CrT. Gli annunci di ieri dell'arcivescovo Repole stanno all'inizio di un percorso: una «riappropriazione pastorale» della Sindone, che diventa ancor più parte del cammino della Chiesa torinese, offrendo ai giovani, ma non solo a loro, l'occasione di entrare nelle tematiche che il «testimone silenzioso» propone da sempre, e che riguardano prima di tutto quelle domande sulla vita, la morte, il dolore e la speranza che accompagnano ciascuno di noi. Nei prossimi anni, ha poi concluso Repole, intorno alla Sindone si continuerà a lavorare per aggiornarsi sui temi tipici della conservazione e delle modalità di esposizione del Telo.

Nel corso del Giubileo, tra la fine aprile e l'inizio di maggio in piazza Castello verrà eretta una «tenda» in cui si parlerà con i torinesi e i turisti in visita nel capoluogo per accrescere la conoscenza del Sacro Lino, della sua storia e del significato

dell'arcidiocesi di Torino (www.diocesi.torino.it) e Officina della Comunicazione (<https://vatvision.com/serie-tv/la-sindone-di-torino-s2/>). Alla realizzazione di que-

IERI SERA IL CARDINALE SEMERARO ALL'AZIONE CATTOLICA

Frassati verso la canonizzazione nel 2025

AGNESE PALMUCCI



Pier Giorgio Frassati

«Vorrei dirvi che la canonizzazione del beato Piergiorgio Frassati è ormai chiara all'orizzonte e si profila per il prossimo anno giubilare». Con queste parole, fermate fra un lungo applauso, il prefetto del Dicastero delle Cause dei Santi, il cardinale Marcello Semeraro, ha annunciato ieri sera alla XVIII Assemblea nazionale dell'Azione Cattolica, che il giovane beato torinese sarà dichiarato santo nel 2025, durante il Giubileo. «Nell'Omelia per il rito della sua beatificazione, - ha aggiunto il prefetto - avvenuta il 20 maggio 1990, san Giovanni Paolo II lo

chiamò uomo delle Beatitudini; disse pure che «nell'Ac egli visse la vocazione cristiana con letizia e fierezza e s'impegnò ad amare Gesù e a scorgere in lui i fratelli che incontrava nel suo sentiero». Frassati, morto nel 1925 a 24 anni, fu un «meraviglioso modello di vita cristiana», ha sottolineato Semeraro, che visse la sua giovinezza, citando ancora Giovanni Paolo II, «tutta immersa nel mistero di Dio e dedita al costante servizio del prossimo». «Giovedì scorso, nel suo discorso a voi rivolto in udienza, papa Francesco ha sottolineato che la vostra vita associativa trova il denominatore comune proprio nell'abbraccio della carità. E non

è stata così la vita terrena di Piergiorgio?». Figlio di Alfredo Frassati, storico direttore de La Stampa di Torino, si impegnò sin da ragazzo nel laicato attivo, e in particolare nell'Ac, crescendo nella fede cristiana e nel desiderio del servizio ai più poveri. È considerato uno dei «santi sociali» piemontesi, per la sua vita dedicata ai più fragili e agli emarginati. «Nella santità di Piergiorgio, - ha concluso Semeraro - c'è un valore di continuità con la tradizione della sua terra: egli, infatti, si è innestato nel lavoro di difesa della fede, attraverso la carità profusa nel campo dell'emarginazione».

PAROLE E GESTI DELLA PRIMA GIORNATA A RIMINI

«RnS, testimoni gioiosi del Vangelo»

I messaggi del Papa e del cardinale Zuppi alla 46ª Convocazione nazionale del movimento

MIMMO MUOLO
Inviato a Rimini

Le braccia aperte in atteggiamento di invocazione. Gli guardi ora assorti, ora gioiosi. I canti ritmati dal battito delle mani e la musica. Sotto le volte del padiglione D della Fiera di Rimini ottomila aderenti al Rinascimento nello Spirito aprono così, insieme con il presidente Giuseppe Contaldo, il Comitato e il Consiglio la 46ª Convocazione nazionale. Gioia e preghiera. Partecipazione e fratellanza nella fede. Per essere sempre più Chiesa in uscita. E infatti si parte proprio con un breve ma intenso messaggio di papa Francesco, che auspica: «L'incontro suscita nuovo slancio missionario per diventare testimoni gioiosi del Vangelo». Perciò il Pontefice «incoraggia a radicarsi sempre più saldamente in Cristo per seguire il suo esempio di donazione umile alla Chiesa e ai fratelli».

Gli fa eco l'arcivescovo di Bologna e presidente della Cei, Matteo Zuppi. Lo scorso anno venne di persona. Quest'anno si rende presente con un videomessaggio che viene diffuso attraverso i megaschermi. «Quando lo Spirito parla, dobbiamo essere docili al suo soffio, senza scambiare la nostra voce per la sua - sottolinea il porporato -. Dobbiamo ascoltarlo davvero e trasformare in vita vissuta ciò che ci chiede. Dobbiamo portarlo nei nostri luoghi, nelle nostre famiglie, nelle nostre comunità, ovunque. Lo Spirito apre, ci spinge verso gli altri, e ci fa trovare le parole per toccare il cuore di chi è pieno di paura e di violenza, affinché tutti possano capirlo nella loro lingua nativa, come a Pentecoste». Si sofferma quindi sul tema della convocazione, Zuppi («Quando pregate dite: Padre»), per far notare che «il legame con il padre è l'inizio della nostra fede». Anche nei confronti dei tan-

ti che dicono di non essere credenti, «sempre con molta affabilità e con molta riguardo dobbiamo iniziare da questa parola, Abbà, Padre, che abbiamo dentro». Aiutiamo, dunque gli altri, esorta il cardinale, «a sentire Dio come un padre, come il mio padre. Perché avere un padre significa essere fratelli. Non lasciamo nessuno solo. C'è tanta solitudine, c'è tanto abbandono, e lì comincia un senso della vita pericoloso. Davvero è molto più facile l'eutanasia, se la vita non vale niente. Ma la vita vale sempre e dobbiamo amarla sempre. Che lo Spirito riempia i vostri cuori», conclude il presidente della Cei. La prima sessione della Convocazione viene introdotta dalla preghiera comunitaria carismatica, guidata dal coordinatore nazionale di Rns, Rosario Sollazzo. Quindi la relazione del predicatore cappuccino Hayden Williams, che infiamma la platea ricor-

dando che in Gesù Cristo nessuno è più schiavo. «Tu sei libero», ripete e fa ripetere agli ottomila presenti. E poi sottolinea come il grido di Gesù «Abbà, Padre» deve diventare il nostro stesso grido. «La relazione di Gesù con Dio non è esclusiva, ma è aperta anche a ogni uomo e a ogni donna. Perché - spiega - il Signore Iddio è un padre che assume le caratteristiche di un amore materno e mai si dimenticherà di noi». Nell'omelia della Messa che conclude la prima giornata, don Michele Leone, consigliere spirituale nazionale di RnS, aggiunge: «Dio non è più rinchiuso in un tempio ma l'uomo è il tempio di Dio ed è chiamato a scoprire se stesso come un vuoto abitato da Dio». Questo spiega anche perché «Gesù non propone una religione a cui aderire ma una persona da seguire. La fede cristiana è una sequela».

PASTORALE PENITENZIARIA, GLI INTERVENTI AL CONVEGNO DI ASSISI

L'«alleanza del samaritano» per rendere il carcere luogo di speranza

PINO CIOCIOLA
Inviato ad Assisi (Perugia)

Conoscersi e parlarsi risolve spesso, se non sempre: «Il 23 dicembre di parecchi anni fa, quando ero cappellano del carcere, il direttore mi chiama e mi dice «don Marco, ci sono due ragazzi che potrebbero uscire, ma non hanno un posto dove andare... Così avviso mia madre che li avrei portati a casa per il pranzo di Natale, lei non fa problemi, però uno dei due è albanese, mio fratello non sopportava gli albanesi e dice a mamma «se vengono loro, non veniamo noi!», racconta don Marco Pagnello, direttore di Caritas italiana. Dopo un lavoro di mediazione della mamma, il pranzo natalizio inizia con tutti presen-

ti, ma «mio fratello parecchio imbronciato - continua don Pagnello -. Poi, pian piano i, due si conoscono». E per farla breve, «adesso mio fratello è padrino di Cresima di quel ragazzo, quel ragazzo è padrino di Cresima di mio nipote». Applausi convinti dei trecento in sala, cioè cappellani e operatori della pastorale penitenziaria arrivati ad Assisi per il loro quinto convegno nazionale, che si chiude stamani. Tocca al presidente della Cei, che va dritto al punto: «Intanto vi devo ringraziare - dice il cardinale Matteo Zuppi - visto che il carcere già di per sé è un mondo chiuso, ma l'impressione è che la tentazione d'alzare ancora di più i muri o renderle ancora più larghi, così stiamo più sicuri, purtroppo sia ancora

molto presente». E sottolinea «purtroppo» perché è «tradire due secoli di sapienza giuridica del nostro Paese», oltre che «assecondare una percezione d'insicurezza che, come ripetono tutti, è largamente superiore non solo alla realtà, ma anche alla situazione nei nostri Paesi vicini». Insomma, «il famoso «marche dentro e buttare la chiave» è proprio ignoranza». Così la presenza di cappellani, religiosi e volontari - va avanti il cardinale Zuppi - «è traspirazione fra dentro e fuori (il carcere, ndr) che credo faccia bene sia dentro che fuori». Invece «pensare di rendere i carceri impermeabili è davvero pericoloso, incosciente. E in primo luogo, ovviamente, per fuori». Certo, si potrebbe fare di più, il pre-

sidente della Cei non se lo nasconde. «Perché a volte ci sono problemi ai quali facciamo fatica a trovare soluzioni», spiega. Bisogna «fare anche pressione», cioè «alcune battaglie e proposte affinché le condizioni nelle carceri migliorino», ovviamente «sempre in collaborazione e nel rispetto dei ruoli», come quelli delle istituzioni. La questione centrale è la cultura e fare insieme: «Il passaggio decisivo nel discorso del buon samaritano è la sua alleanza con l'albergatore», sottolinea Zuppi. Cioè «nell'emergenza tiri fuori quello che hai, ma non possiamo vivere soltanto di emergenza. Quindi, quando parlo di alleanza del samaritano con l'albergatore, penso ad avviare una maggiore interlocuzione con le isti-

tuzioni e percorsi comuni per dare risposte». Ad esempio, «abbatteremo la recidiva soltanto trovando risposte per il lavoro e per la casa di chi esce dal carcere». Di nuovo il direttore di Caritas italiana: «La Chiesa in carcere intende annunciare con umiltà e convinzione che la reclusione, come ogni altra esperienza umana negativa, non separa mai dall'amore di Dio e dalla sua «chiamata», ribadisce don Pagnello. Allora, «per quanto possa essere duro scontare una pena in carcere, questa non deve mai ledere la dignità della persona». Tant'è che questo «messaggio di speranza» è proprio quello «che la pastorale carceraria è chiamata ad annunciare e testimoniare».

L'INTERVISTA

Parla il presidente dei vescovi calabresi in visita ad limina. L'arcivescovo di Reggio Calabria-Bova: gli abbiamo presentato anche le molte luci che sono presenti nella nostra regione. Il capitolo delle infiltrazioni malavitose

Un santo al giorno

MATTEO LIUT

Giuseppe Benedetto Cottolengo

Amare i fragili, così la cura diventa riflesso del volto di Dio

Curare la cura, far crescere la cultura della mano tesa, dell'accompagnamento dei più fragili, dell'amore per chi non ha ricevuto amore. Sono questi alcuni dei capisaldi dell'eredità di san Giuseppe Benedetto Cottolengo. La sua opera, nata per dare speranza a quei malati e sofferenti di cui nessuno voleva prendersi cura, vide la partecipazione di figure e competenze diverse, messe insieme dall'impegno profetico di un sacerdote, che ebbe una vera e propria "chiamata nella chiamata". Nato a Bra (Cuneo) il 3 maggio 1786, Cottolengo, dopo un difficile percorso di studi a causa delle restrizioni napoleoniche, divenne prete nel 1811. Tra il 1814 e il 1816 riprese gli studi e si laureò; nel 1818 entrò nella congregazione dei Canonici del Corpus Domini. Piano piano l'inquietudine interiore lo spinse verso la sua "seconda chiamata": il 2 settembre 1827 fu chiamato ad assistere una donna incinta, tubercolotica, che nessuno aveva voluto curare. Morì lei e anche la sua bimba, nata prematura. Da quell'esperienza nacque l'urgenza di prendersi cura di tutti coloro che nessuno curava, era l'inizio della Piccola Casa della Provvidenza (www.cottolengo.org), prima in centro a Torino, poi a Valdocco, e di tutte le numerose congregazioni legate a questa realtà. Il fondatore morì a Chieri il 30 aprile 1842. È santo dal 1934.

Altri santi. San Pio V (Antonio Ghislieri), Papa (1504-1572); san Giuseppe Tuan, martire (1821-1861).

Letture. Romano. At 14,19-28; Sal 144; Gv 14,27-31. Ambrosiano. At 22,23-30; Sal 56 (57); Gv 10,31-42. Bizantino. At 12,25-13,12; Gv 8,51-59.

l.me/santoavenire

Morrone: il Papa incoraggia la Calabria sull'accoglienza e sulla pietà popolare

GIANNI CARDINALE
Roma

La *Visita ad limina apostolorum* è «andare alle radici della nostra fede». È «tornare a quella che evangelicamente è la fonte della nostra fede». Con «Pietro che nel suo successore conferma nella fede noi successori degli apostoli». Sono parole di monsignor Fortunato Morrone, arcivescovo di Reggio Calabria-Bova e presidente della Conferenza episcopale calabra. Lo incontriamo dopo l'udienza con papa Francesco che ha dato il via alla *Visita ad limina* della regione ecclesiale.

«Sono state quasi due ore di colloquio diretto, franco», racconta il presule. «Il Papa - continua -, pur con le difficoltà nel muoversi che tutti conosciamo, ci è parso molto lucido e spigliato. Anche a noi ha ricordato le quattro vicinanze a cui siamo chiamati: verso Dio, tra noi, col nostro clero e col popolo che ci è stato affidato. Da parte nostra lo abbiamo ringraziato perché in lui vediamo personificato un assioma della Chiesa, e cioè *Ecclesia semper reformanda est*, che poi è il tema ultimo del cammino sinodale».



I vescovi della Conferenza episcopale calabrese assieme a papa Francesco / Vatican Media

Eccellenza, avete affrontato questo tema del Cammino sinodale della Chiesa italiana? Sì. In Calabria, seppur con tutte le difficoltà e le fatiche che si riscontrano in tutte le diocesi, stiamo vivendo un cammino positivo, molto apprezzato dai laici che si sono sentiti protagonisti. Forse a fare problemi siamo stati noi preti. È il clericalismo che il Papa non si stanca mai di denunciare. Clericalismo che però a volte contagia anche i laici.

Di cosa avete parlato poi col Papa? La nostra bella regione purtroppo fa notizia prevalentemente per le sue negatività, che pure ci sono, pensiamo alla malavita organizzata. Noi al Papa abbiamo cercato di esporre le luci delle nostre terre. Innanzitutto abbiamo confermato che quello calabrese è un popolo accogliente. E lo ha dimostrato affrontando in questi anni il fenomeno dei migranti, soprattutto nella costa ionicina. Penso a Reggio alla zona di Roccella Ionica o a quella del crotonese dove si è consumata un anno fa un tragico naufragio, a Steccato di Cutro. Senza le nostre Caritas, senza il volontariato cattolico e no, le istituzioni avrebbero traballato. La Chiesa e il po-

polo calabrese insomma sanno essere attenti e ospitali. Anche se a volte, per motivi culturali che affondano nel passato, siamo un po' autoreferenziali e facciamo difficoltà a lavorare in rete.

La Calabria è terra di emigrazione soprattutto giovanile... Ecco un altro tema affrontato. Abbiamo una università prestigiosa come quella di Cosenza, ma anche Catanzaro e Reggio, moltissimi però vanno fuori. E poi manca il lavoro. Anche in questo campo la Chiesa si sta muovendo per dare la possibilità ai giovani che lo vogliono, di rimanere nella terra che li ha visti nascere. La mia diocesi, insieme a quelle di Locrì-Gerace e Oppido-Palmi, ha lanciato un progetto chiamato *Job in progress*. Poi è sempre attivo il Progetto Policoro della Cei.

Altre questioni affrontate nel colloquio col Papa? La sanità e poi, collegata ad essa, il problema dell'autonomia regionale differenziata. Contro questo progetto noi vescovi calabresi, insieme ad altri, ci siamo pronunciati denunciando il rischio di una frammentazione dello Stato dal profilo so-

stanzialmente anticostituzionale. Senza contare che stiamo parlando di un progetto legislativo che va contro due principi cardine della dottrina sociale della Chiesa: la sussidiarietà e la solidarietà.

Oltre alle luci, immagino abbiate evocato anche le ombre che si stendono sulle vostre Chiese, come le infiltrazioni malavitose che non risparmiavano neanche le manifestazioni religiose. Il Papa ha toccato il tema della pietà popolare, che gli sta molto a cuore. Nella *Evangelii Gaudium*, rifacendosi alla lezione magisteriale di san Paolo VI con la *Evangelii Nuntiandi*, Francesco distingue la pietà popolare, manifestazione genuina della fede dei semplici da preservare e incrementare, dalla religiosità popolare, folcloristica e paganeggianta, terreno fertile per le infiltrazioni di natura malavitosa. La posizione dei vescovi calabresi su questo tema è da tempo molto chiara. Anche se a volte l'applicazione delle nostre indicazioni risulta faticosa.

Questo vale per il mondo delle confraternite? Quella delle Confraternite è una realtà molto diffusa nelle nostre diocesi. Sono tante, a volte con

molte iscritti. Anche lì possono esserci delle infiltrazioni. Ma sono una risorsa preziosa, che noi vescovi dobbiamo seguire con attenzione evangelicamente paterna.

Dieci anni fa papa Francesco venne a Sibari e pronunciò molto duro contro i "mafiosi" dicendo che sono "scomunicati"... È stato un momento davvero importante sia per la Chiesa di Cassano all'Jonio sia per tutte le Chiese della Calabria. Anche se la questione della scomunica è più complessa per i risvolti canonistici che comporta. Per ricordare quella storica visita il vescovo di Cassano, monsignor Francesco Savino, ha preparato un Convegno che si terrà il prossimo 27 maggio col titolo, significativo, "Misericordia e Giustizia".

È stata affrontata la questione dell'accorpamento delle diocesi? Sì, e ci sembra di avvertire che sia in atto un ripensamento, o almeno un supplemento di riflessione in nome della prossimità. Dopo che è riemerso, dal basso, dalle periferie, il problema delle aree interne. Vedremo.

Alcuni anni fa il Papa vi ha invitato ad unificare i seminari. Avete parlato di questo? Certamente. L'incontro col Santo Padre è stato un'ulteriore occasione per approfondire il suo punto di vista sul tema del Seminario. È emersa ancora una volta la sua preoccupazione educativa rispetto ai presbiteri, l'educazione in senso globale, in questo tempo così complesso. Per questo motivo, ancora una volta il Papa ha ribadito l'urgenza della qualità della formazione e pertanto la necessità dell'ottimizzazione delle forze che in regione consentono questa formazione di qualità, a cominciare da un unico Istituto Teologico di alto livello, che sia supportato da tutte le diocesi e, conseguentemente, dal graduale processo che porti a un Seminario unico, iniziando dall'attuale situazione che vede tre sedi per lo studio della Filosofia e un'unica sede per la Teologia. Da questo progetto emerge chiaro come non si tratta appena di individuare luoghi, quanto di identificare persone competenti e capaci di rispondere alle urgenze dei tempi nella difficile arte dell'educare a un futuro presbitero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONCLUSA L'ASSEMBLEA NAZIONALE

I giovani e la piazza nel futuro di Ac Notarstefano: accanto alle persone

ENRICO LENZI

Si è conclusa con un grazie generale, la XVIII Assemblea nazionale dell'Azione cattolica italiana che si è svolta da giovedì a domenica scorsi a Sacrofano, con un preludio di tutto rispetto: l'udienza con papa Francesco in piazza San Pietro. Lo dice il presidente nazionale di Ac, Giuseppe Notarstefano, che ha cercato di trarre anche un bilancio dell'assemblea, che domenica ha visto anche la proclamazione degli eletti in Consiglio nazionale per il settore adulti, giovani e Acr, che resteranno in carica per il triennio 2024-27. Tra i tanti grazie pronunciati dal presidente anche quelli per l'annuncio della possibile canonizzazione nel corso del Giubileo di Pier Giorgio Frassati, una delle figure storiche e più care all'associazione, e quello rivolto al presidente della Repubblica italiana Sergio Mattarella per aver fatto dedicare il palazzo che ospita il Consiglio superiore della magistratura, a Vittorio Bachelet,

che ne fu vicepresidente e venne assassinato dalle Brigate Rosse il 12 febbraio 1980. Bachelet fu per nove anni (dal 1964 al 1973) presidente nazionale di Azione cattolica italiana, alla cui appartenenza non ha mai rinunciato nella sua vita. Ma l'attuale presidente nazionale, Notarstefano ha voluto anche tracciare due fili rossi che dovrebbero guidare il cammino dell'associazione nei prossimi anni. In primo luogo lo sguardo verso i giovani, notando che già in questa Assemblea nazionale l'età media dei delegati si è abbassata rispetto al passato. «C'è una richiesta particolare: gli adulti devono stare accanto ai giovani, devono accompagnarli. Ci hanno fatto vedere che ci sono temi delicati, hanno studiato il documento, hanno scritto e votato gli emendamenti. Questo per dire che possiamo e dobbiamo confrontarci di più con le giovani generazioni. La gratuità è una delle cose più importanti che l'Ac può dare al Paese e alla Chiesa. Soprattutto con le loro preoccupazioni ri-

«Gli adulti stiano accanto alle nuove generazioni» invita il presidente. E il vescovo Giuliodori: portiamo a casa tre frutti da far maturare

guardo il grande tema dell'immigrazione» ha sottolineato Notarstefano nella sua replica finale.

La seconda «suggerizione», come la definiva lo stesso presidente, è «la presenza in piazza. È stata una bella intuizione. Riflettiamo sulla piazza. Non è una piazza convocata come "le truppe cammelate". È una piazza di persone che sono state invitate una per una. Siamo contenti. Noi non raduniamo le persone per una prova di forza, ma perché noi siamo una forza gentile, proponente, accanto alla vita delle persone, e sussurra alla loro vita cose belle. Dalla piazza, con la piazza e oltre la piazza, con il sorriso». Del resto il documento finale dell'Assemblea parla espressamente di una asso-



Il nuovo Consiglio nazionale Ac 2024-2027 con la Presidenza nazionale uscente

ciazione «a braccia aperte verso la Chiesa e verso il Paese». Anche l'assistente ecclesiastico generale dell'Azione cattolica, il vescovo Claudio Giuliodori, nell'omelia della Messa conclusiva presieduta domenica scorsa, ha ringraziato i delegati. «Grazie all'ascolto, al confronto e agli orientamenti condivisi che sono ben esplicitati nel documento assembleare abbiamo esercitato, in modo sapiente ed umile, quel prezioso discernimento sinodale che è richiesto dal Cammino odierno della Chiesa. Il percorso fatto assieme con coraggio e pazienza ci consentirà di ridare vigore a quell'"essere testimoni del Risorto" che ha fatto da filo conduttore ai lavori assembleari». Anche il vescovo Giuliodori ha voluto se-

gnalare tre tappe per la vita associativa: la prima è «il tema della fede in Gesù Cristo che oggi appare sempre più incerto e relativizzato». Il secondo riguarda l'invito a «non esonerarci dalla fatica della riflessione, del discernimento e della programmazione, a patto però che tutto questo lavoro contribuisca a crescere nella verità dell'amore verso il prossimo e nella concretezza del servizio ai fratelli. Infine il terzo frutto che possiamo auspicare è quello di una rinnovata capacità missionaria sempre più generosa ed efficace, in sintonia con gli esiti del rinnovamento sinodale che sta delineando il nuovo volto della Chiesa universale e delle Chiese che sono in Italia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il cardinale Angelo De Donatis, penitenziere maggiore durante la Messa a Rimini

MIMMO MUOLO
Inviato a Rimini

La Chiesa «non esiste per rincorre l'attualità o le mode passeggere». Essa è invece «sacramento dell'incontro con Dio». Parola del cardinale Angelo De Donatis, nuovo penitenziere maggiore e vicario emerito del Papa per la diocesi di Roma, che domenica ha presieduto la messa nella giornata conclusiva della 46ª Convocazione nazionale di Rinnovamento nello Spirito.

Il porporato ha commentato il Vangelo del giorno, la vite e i tralci e ha ricordato che cosa significa portare frutto in Cristo. «Per il mondo - ha spiegato - portare frutto è aumentare il be-



nessere e la ricchezza, autoderminarsi e come si dice, essere se stessi, sempre e a ogni costo. Il furo porta frutto quando, facendo lo sgambetto, arriva all'oggetto delle sue brame. Invece la Chiesa porta frutto, non quando promuove le sue strutture, bensì quando fa conoscere il Signore Gesù, richiamando alla conversione e

L'ULTIMO GIORNO DELLA CONVOCAZIONE

De Donatis a RnS: restare nelle radici della fede

L'esortazione di Contaldo: per noi credenti invocare lo Spirito Santo dovrebbe essere pane quotidiano

«Ne sottolineo tre - ha detto -: il ramo dei grandi numeri; il ramo della pesantezza delle strutture; il ramo del protagonismo individuale. Siamo chiamati, che lo vogliamo o no, a diventare piccoli, agili e sinodali». Il presidente nazionale di RnS, Giuseppe Contaldo, ha tradotto tutto questo con l'invito a «volare alto». «Le parole di Gesù comunicano l'ardente desiderio di Dio: darci il suo Spirito è la sua volontà, la sua gioia». Perciò, ha proseguito, «per noi credenti invocare lo Spirito Santo dovrebbe essere pane quotidiano, un'abitudine stabile, come l'aria che respiriamo o l'acqua che beviamo. Sarebbe la prova inconcludibile della nostra convinzio-

ne che senza di Lui non possiamo fare nulla. Tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, costoro sono figli di Dio». Se capovolgiamo l'ordine delle parole, ha notato ancora Contaldo, «l'effetto dell'espressione è ancora più forte: sono figli di Dio quelli che si lasciano guidare dallo Spirito di Dio». Ne consegue che «l'essere figli di Dio non è un fatto automatico o scontato; si tratta piuttosto di una realtà dinamica. La figliolanza divina in unione con Gesù Cristo equivale al lasciarsi guidare dallo Spirito, cioè significa una vita vissuta in docilità allo Spirito e retta dai suoi principi e dalla sua forza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Home > In Italia >

Al via la 46ª Convocazione nazionale del Rinnovamento nello Spirito

Cenacoli, gruppi e comunità si ritrovano alla Fiera di Rimini dal 26 al 28 aprile, alla presenza, tra gli altri, dei cardinali Parolin e De Donatis. Attesi oltre 7mila partecipanti

Di Redazione Online pubblicato il 19 Aprile 2024

Sono oltre 7mila i partecipanti attesi alla 46ª Convocazione nazionale dei cenacoli, gruppi e comunità del Rinnovamento nello Spirito Santo (RnS), in programma da venerdì 26 a domenica 28 aprile alla Fiera di Rimini. Il tema: “Quando pregate, dite: Padre!” (cf Lc 11,2).

A spiegarne il senso è il presidente nazionale del Rinnovamento Giuseppe Contaldo. «La risposta di Gesù al desiderio dei suoi discepoli sulla preghiera – osserva – è sintetizzabile in una sola parola: “Padre”. Ed è bello cogliere nella risposta del Signore non una formula o un insieme di parole, ma un atteggiamento, lo stesso atteggiamento di Gesù, che mai smette di essere Figlio di Dio. Pregare – prosegue – è rivolgersi al Padre, e quindi riconoscersi figli». Al centro della Convocazione, dunque, la preghiera, «in piena comunione con tutta la Chiesa universale» in cammino verso il Giubileo 2025 proprio attraverso l’Anno della preghiera, evidenzia ancora il presidente nazionale.

Nella sessione di apertura, dopo il segno introduttivo e la preghiera comunitaria carismatica, verranno letti i messaggi di saluto. Quindi, si inizierà con la prima relazione – “Dio ha mandato nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio che grida: Abbà, Padre! (cf Gal 4, 6)” -, tenuta da frater Hayden Williams,

predicatore itinerante del Vangelo nell'ordine dei Frati minori cappuccini. La concelebrazione eucaristica sarà presieduta da don Michele Leone, consigliere spirituale nazionale del RnS. Il 27 aprile, giornata dedicata alla misericordia di Dio, dopo la preghiera comunitaria carismatica, porterà il suo saluto il vescovo di Rimini Nicolò Anselmi. Una breve introduzione sul tema della preghiera in vista dell'Anno giubilare verrà tenuta dal cardinale segretario di Stato vaticano Pietro Parolin. Seguirà la liturgia penitenziale. Sarà quindi l'arcivescovo Santo Marcianò, ordinario militare per l'Italia, a tenere la monizione spirituale "Quando era ancora lontano il padre lo vide e commosso gli corse incontro (cf Lc 15, 20)". Il programma prevede poi il rovelto ardente. Al termine della mattinata, la Messa presieduta da Parolin, quindi, nella sessione pomeridiana, dopo la lode corale e la preghiera ecumenica, spazio all'animazione dei giovani con lo Youth fest for Jesus.

Nella terza e ultima giornata, la sessione del mattino sarà aperta dalla preghiera comunitaria carismatica e dalle comunicazioni sulla vita del Movimento da parte di Gianpaolo Micolucci, direttore nazionale. Il momento sarà introdotto da Massimo Monzio Compagnoni, responsabile Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa. Sarà infine Rosario Sollazzo, coordinatore nazionale del RnS, a intervenire su "Non avere paura della santità (cf GE n. 32)". A dettare la relazione conclusiva, il presidente Contaldo su "Non avere paura di lasciarti guidare dallo Spirito Santo (cf GE n. 34)". La celebrazione eucaristica conclusiva sarà presieduta dal cardinale Angelo De Donatis, appena nominato Penitenziere maggiore.

19 aprile 2024

IN TERRIS

La voce degli ultimi

Fondato da don Aldo Buonaiuto

Giovani, missionarietà, sfide future: intervista a Giuseppe Contaldo

In occasione del primo anniversario dall'elezione come presidente del Rinnovamento dello Spirito, l'intervista di Interdis.it a Giuseppe Contaldo

1 aprile 2024

di Manuela Petrini



Foto @Rinnovamento nello Spirito

“Sin dall’inizio di questo primo anno di servizio al Rinnovamento nello Spirito Santo, siamo stati chiamati a fare nostro l’orizzonte comune del cammino sinodale che tutta la Chiesa a livello universale e italiano sta vivendo e a sentirci personalmente e comunitariamente interpellati da quello che non è un semplice evento, ma la proposta di un rinnovato stile ecclesiale”, scrive **Giuseppe Contaldo** in una lettera inviata ai membri del **Rinnovamento dello Spirito** nella ricorrenza del **primo anno di elezione del Comitato Nazionale di Servizio (26 marzo – 1 aprile 2023)**.



Foto @Rinnovamento nello Spirito

L'intervista

Giovani, missionarietà, sfide future e come rimanere fedeli al mandato di Papa Francesco: questi gli argomenti dell'**intervista di Interris.it a Giuseppe Contaldo**.

A marzo 2023 è stato eletto presidente del Rinnovamento nello Spirito. Come è stato questo primo anno?

“Voglio ringraziare, prima di tutto, il Signore: in questo primo anno i miei occhi, il mio cuore e la mia persona hanno avuto modo di attraversare tutta l'Italia e di visitare la nostra missione in Moldavia. Un anno che è stato una straordinaria grazia di Dio ma, allo stesso tempo, anche un impegno. Ho avuto la possibilità di vedere la bellezza dell'opera dello Spirito Santo che nella Chiesa continua ad essere fonte viva di misericordia, di amore e di consolazione per quanti si apprestano a vivere l'incontro con il Signore”.

Quali sono le sfide che si sente chiamato ad affrontare?

“Questo tempo ci mette di fronte a grandi sfide, colgo anche l'occasione di ricordare le parole di Papa Francesco – che in questo anno ho avuto la gioia di incontrare due volte -: ‘siamo di fronte a un cambiamento d'epoca e a un'epoca di cambiamento’. Anche noi come RnS dobbiamo rispondere alle sfide che incontriamo, non solo impegnati sul piano del fede, ma prodigandoci anche nel sociale, andando verso le nuove povertà: non solo quella materiale, ma anche quella educativa, spirituale, culturale e sociale. Dobbiamo essere in prima linea per sostenere quanti sono nel bisogno”.



Foto @Rinnovamento nello Spirito

Come essere vicino a chi soffre?

“Nelle nostre realtà abbiamo incontrato chi ha fatto esperienza di vita dolorose e i cosiddetti ‘poveri spirituali’ che sono in cerca di Dio, di dare ragione e senso alla propria vita. Nelle nostre comunità o cenacoli tocchiamo davvero la carne di Cristo. Una grande sfida soprattutto in questo tempo. Inoltre, visitando la missione in Moldavia ho avuto modo di vedere uomini e donne che da un giorno all’altro si sono trovati senza più un tetto sopra la testa, si sono dovuti mettere in viaggio e diventare rifugiati. Ho incontrato anche tanti bambini, giovani vite che hanno perso la gioia per il futuro. Noi siamo chiamati a dare speranza a queste persone”.

Sembra che se ne parli poco della terza Persona della Trinità: Quanto è sentita la presenza dello Spirito Santo nel mondo cattolico?

“Posso raccontare l’esperienza del Rns e del movimento carismatico cattolico nel mondo: subito dopo il Concilio Vaticano II, la Chiesa si interroga sulla terza Persona della Santissima Trinità. Attraverso i movimenti, l’azione dello Spirito si fa molto più forte e vivace. Noi nasciamo da un’esperienza dello Spirito e attingiamo forza dall’esperienza della Pentecoste che Maria e i discepoli vivono nel cenacolo. Da qui parte il nostro cammino. In Italia, il Rns dà centralità alla terza Persona della Santissima Trinità, noi lo viviamo in maniera particolare attraverso la preghiera di effusione o seminari di vita nuova, un percorso di sette incontri che ci porta a vivere l’invocazione con fede lo Spirito Santo. Un’esperienza fondante del movimento che si ripete ogni settimana nei gruppi sparsi in tutte le diocesi di Italia. In alcune realtà parrocchiali, questo seminario è utilizzato per la preparazione dei cresimandi”.



Foto @Rinnovamento nello Spirito

Negli ultimi tempi, le Chiese sono poco frequentate dai giovani. Come coinvolgerli e avvicinarli alla fede?

“Porto con me lo straordinario ricordo della Gmg a Lisbona. I giovani sono presenti nella Chiesa. Nelle nostre realtà c’è vivacità giovanile, tant’è che alcuni nostri servizi sono particolarmente indirizzati a loro. E’ anche vero che nel mondo assistiamo a una mancanza di partecipazione a quello che potrebbe essere un impegno in prima linea nelle vita delle comunità parrocchiali. Ma c’è un desiderio forte di tanti giovani della ricerca di Dio e del senso della propria vita. I giovani sono molto presenti nei nostri gruppi sia per la tipologia di preghiera, che è spontanea, nasce dal cuore; sia per l’accompagnamento con i canti. La musica attrae. I giovani hanno anche la capacità di mettersi al servizio degli altri. Ne abbiamo avuto la prova durante il periodo della pandemia quando si sono avvicinati agli anziani, aiutandoli anche con le nuove tecnologie in modo che potessero partecipare agli incontri. Giovani che diventano dono mettendo a servizio le loro capacità. Nella società di oggi si assiste da un lato a una crisi di fede e spirituale, ma dall’altro scopriamo il risveglio di chi un cammino spirituale lo ha intrapreso. La Chiesa è viva, i giovani ci sono e, come dice Papa Francesco, non solo sono il presente, ma sono anche il futuro”.

Papa Francesco ha chiesto ai movimenti ecclesiali di “rimanere in movimento”, “mantenersi nell’armonia della Chiesa”, “rispondere alle sfide, cambiamenti del mondo di oggi”, sempre “al servizio”: come rimanere fedeli a questo mandato del Papa?

“Papa Francesco ci chiede di essere ‘un movimento in movimento’. L’esperienza dello Spirito, a Pentecoste ha due dinamismi: uno coinvolge la persona che viene travolto dall’amore di Dio; l’altro aspetto è che ti mette nella condizione di ‘uscire’. Chi ha fatto esperienza dell’amore di Dio si fa annunciatore, portatore di questa grazia. Noi come Rns, ci ritroviamo dentro

tre dinamiche: siamo un'associazione privata di fedeli, corrente di grazia e movimento ecclesiale. Il Santo Padre ci ha ricordato questo ultimo aspetto nell'udienza del 20 gennaio 2024, richiamando la nostra attenzione su fatto che siamo un movimento dello Spirito che si incarna nella storia della Chiesa che agisce attraverso ognuno di noi a cui è stato fatto dono di un carisma. I servizi e ministeri delle nostre realtà sono molteplici: dal canto, con la nostra corale nazionale, alla preghiera di intercessione, dal volontariato all'opera all'interno del mondo carcerario con i 'Pranzi d'Amore'. Ogni volta che avete fatto queste cose ai più piccoli l'avete fatto a me, ci dice Gesù. Se ho incontrato il Cristo, questa esperienza mi porta ad uscire e ad incontrare l'altro e quindi diventare missionari. Abbiamo una missione in Moldavia e una a Loreto: qui nel corso dell'anno teniamo diversi corsi di formazione sul volontariato, sulla preghiera. A questo si aggiunge il pellegrinaggio che ogni anno con le famiglie facciamo a Pompei e a Loreto. Anche queste sono esperienze della missionarietà del Rinnovamento nello Spirito".

Quali appuntamenti per il futuro?

"Ci stiamo preparando per la 46esima convocazione nazionale del Rinnovamento dello Spirito che si svolgerà a Rimini dal 26 al 28 aprile. Vorrei estendere, attraverso di voi, l'invito a partecipare a quanti vogliono fare esperienza dell'amore di Dio. Il tema è 'Quando pregate dite: Padre'. La tematica verrà sviluppata attraverso le relazioni di illustri relatori: il cardinale Pietro Parolin, Segretario di Stato; il cardinale Angelo De Donatis, Vicario generale di Sua Santità per la Diocesi di Roma; monsignor Santo Marciànò, arcivescovo, Ordinario Militare per l'Italia; frate Hayden Williams, predicatore itinerante del Vangelo nell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini; don Michele Leone, Consigliere spirituale nazionale; Rosario Sollazzo, Coordinatore nazionale; Gianpaolo Micolucci, direttore nazionale".

“Vaticano sempre pronto a negoziati di pace”/ Parolin: “scambio prigionieri Russia-Ucraina si farà. A Gaza...”

Il Segretario di Stato Vaticano Card. Parolin ribadisce la centralità dei negoziati per la Chiesa: “pronti a negoziare per la pace in tutti i contesti, dall'Ucraina al Medio Oriente

di Niccolò Magnani

28 aprile 2024



Card. Pietro Parolin, Segretario di Stato Vaticano: sullo sfondo il "Cupolone" della Basilica di San Pietro (ANSA, Riccardo Antimiani)

IL VATICANO E LA DIPLOMAZIA DI PAPA FRANCESCO: PARLA IL CARD. PIETRO PAROLIN, DALL'UCRAINA AL MEDIO ORIENTE

Come **Papa Francesco ha detto nella recente intervista alla tv americana CBS News**, la Chiesa è pronta per svolgere negoziati in tutte le guerre in corso, garantendo il perseguimento della pace come unico obiettivo davanti al dramma di conflitti senza fine: intervistato da "Avvenire" il **Segretario di Stato Vaticano, cardinale Pietro Parolin**, conferma l'impulso diplomatico della Santa Sede e rilancia sulle guerre in Ucraina e Medio Oriente per ribadire la "proposta" della Chiesa di Cristo.

Dialogando a Rimini con il quotidiano della CEI durante il ritiro del Rinnovamento dello Spirito, il principale responsabile della diplomazia in Vaticano conferma l'input dato dal Papa: «**la missione del cardinale Zuppi**

sulla pace in Ucraina non è affatto conclusa», annuncia Parolin e lo dimostrerebbe l'imminente possibilità di uno **scambio prigionieri tra Kiev e Mosca** dopo due anni dall'inizio della guerra. *«Non saprei dare degli elementi precisi, ma da quanto ho sentito c'è già stato un movimento in questa direzione»,* conferma ancora il Segretario di Stato in merito allo scambio prigionieri, un segnale positivo che certifica quanto il concentrarsi sugli aspetti umanitari (prigionieri, bambini, condizioni sociali), *«possa creare le condizioni per arrivare a dei negoziati e, speriamo, alla conclusione della guerra».*

Dall'Ucraina alla Terra Santa, lo scontro sul campo non accenna a diminuire e anzi si rischia una escalation senza precedenti: qui la Santa Sede conferma di avere **contatti a vari livelli per spingere sul "tasto" della pace,** *«ci stiamo muovendo a livello diplomatico per cercare di trovare una via di uscita. Certo che la situazione è estremamente complicata anche lì».* Secondo il Card. Parolin delle soluzioni comunque restano e sono tutt'altro che "impossibili": **«Quando pensiamo alla formula dei due Stati, c'è una proposta concreta verso la quale ci si dovrebbe incamminare. Forse questo aiuterebbe a trovare una soluzione definitiva. Certo, la prima cosa è terminare le ostilità e assicurare almeno una tregua».**

PAPA FRANCESCO OSPITE DEL G7 SUI TEMI AI: "IMPORTANTI RISVOLTI ETICI"

Sempre nel colloquio con l'Avvenire, il cardinale Pietro Parolin ribadisce **la centralità della diplomazia atta alla pace della Chiesa Cattolica:** *«abbiamo sempre detto, in tutte le situazioni possibili, che ove le parti ritengano che la Santa Sede possa essere utile, che la sua presenza possa essere di giovamento, noi siamo e restiamo disponibili».* Non solo in Ucraina come detto fin dal primo istante dopo l'invasione russa da Papa Francesco, ma anche in Medio Oriente, in Africa, nei Balcani e nelle tensioni in Asia: *«la disponibilità è valida in tutti i contesti di guerra».* Dal futuro dell'intelligenza artificiale dipende anche lo sviluppo della pace, ha ripetuto di recente **Papa Francesco, invitato dal G7 a guida Italia a partecipare all'importante panel sul futuro dell'AI:** **«È il riconoscimento che il tema dell'intelligenza artificiale ha dei risvolti fundamentalmente etici.** La richiesta di una parola della Chiesa, e in particolare del Papa, va proprio nel senso di dare un orientamento su questa tematica che oggi è di grandissima attualità e nello stesso tempo di grandissima preoccupazione». Secondo il Segretario di Stato in Vaticano, l'invito di Meloni e degli altri leader mondiali a Papa Francesco è una sostanziale richiesta di criteri etici per affrontare la questione dell'intelligenza artificiale. Chiosa finale su "Avvenire" sulla **decisione presa dall'Europarlamento di inserire l'aborto nella Carta dei Diritti Ue,** nonostante il netto appello dei vescovi europei contro tale risoluzione: *«Quando si attacca in maniera così radicale la vita, c'è veramente da chiedersi che futuro vogliamo costruire. Sento nel profondo del cuore una grande tristezza».* Parolin parla a cuore aperto, come tutta la Chiesa: **«come è possibile considerare davvero l'aborto, l'interruzione di un'altra vita, come un diritto? Che assicuri un futuro alla nostra società? Non capisco. Davvero non capisco».**

Anche il gruppo del Rinnovamento nello Spirito ravennate ha partecipato alla Convocazione nazionale a Rimini

Si è tenuta alla Fiera della cittadina rivierasca dal 26 al 28 aprile sul tema "Quando pregate, dite: Padre!"

di Redazione
29 aprile 2024



Una parte dei partecipanti ravennati, con loro anche l'assistente spirituale don Fulvio Bresciani

Un nutrito gruppo del Rinnovamento nello Spirito della nostra diocesi ha partecipato alla 46esima Convocazione nazionale del RnS che si è tenuta alla Fiera di Rimini dal 26 al 28 aprile. Tre giorni intensi, vissuti con **momenti i catechesi, preghiere e testimonianze di laici e religiosi appartenenti ad altre professioni religiose**, e poi i seminari di "Vita nuova" che il Rinnovamento propone in tutt'Italia. L'evento di evangelizzazione promosso dal movimento era incentrato sul tema: "Quando pregate, dite: Padre!" (cf Lc 11,2) e sono stati circa 7mila i partecipanti. A dettare la relazione conclusiva è stato il presidente nazionale Giuseppe Contaldo su "Non avere paura di lasciarti guidare dallo Spirito Santo (cf GE n. 34)". L'eucaristia finale è stata presieduta dal cardinale Angelo De Donatis, appena nominato penitenziere maggiore.

- L'Ancora Online - <https://www.ancoraonline.it> -

RnS. Contaldo: "Nel Giubileo chiamati a essere testimoni e profeti di speranza"

Posted By *Redazione* On 23 Aprile 2024 @ 00:48 In Notizie dalla chiesa | [No Comments](#)



(Foto: Michele Smeraglia)

Di Francesca Cipolloni

Si avvicina la **46^a Convocazione nazionale dei Cenacoli**, Gruppi e Comunità del Rinnovamento nello Spirito Santo, in programma da venerdì 26 a domenica 28 aprile alla Fiera di Rimini. Il grande evento di preghiera e di evangelizzazione avrà come titolo: "Quando pregate, dite: Padre!" (cf Lc 11,2). Ne abbiamo parlato con il presidente del RnS, Giuseppe Contaldo.



foto SIR/Marco Calvarese

La Convocazione, nell'Anno della preghiera, è una "tappa" di riflessione su un tema decisivo, in cui si potrà attingere alle sorgenti della spiritualità che da sempre anima la storia del Movimento...

Gesù prima di consegnare un modello di preghiera, il Padre Nostro, dice: "Quando pregate". Ossia, quando già siamo in unione profonda con il Padre, quando le nostre mani stringono le sue e già ci guardiamo negli occhi, solo allora facciamo passare nel nostro cuore queste parole, come una strada che ci fa giungere in un luogo sicuro: il cuore del Padre. La nostra preghiera, infatti, è stare con il Padre, vivere il nostro essere figlio, figlia, fin nelle fibre più profonde della vita. *La preghiera è ricevere tutto dalle mani del Padre e tutto ridonare a Lui. La risposta di Gesù al desiderio dei suoi discepoli è allora sintetizzabile in una sola parola: Padre. Ed è bello cogliere nella risposta del Signore non una formula o un insieme di parole, bensì un atteggiamento, lo stesso atteggiamento di Gesù, che mai smette di essere Figlio di Dio. Pregare è rivolgersi al Padre e quindi riconoscersi figli.* Le parole e le formule aiutano e arricchiscono il gesto, ma tutto è frutto di questa relazione reciproca. La 46ª Convocazione nazionale quest'anno pone la centralità non solo in uno degli aspetti fondanti della vita del Rinnovamento che è appunto la preghiera, come ci ricordava Papa Francesco lo scorso 20 gennaio all'udienza con il Consiglio nazionale, ma rappresenta anche un evento da condividere in piena comunione con tutta la Chiesa universale: ci introduciamo e ci prepariamo quindi al prossimo Giubileo 2025 iniziando proprio dalla preghiera, chiedendo allo Spirito Santo di gridare "Abbà Padre" (cf Gal.4,6).

Anche quest'anno sarà significativa la presenza ecclesiale nel corso delle tre giornate: sono attesi fr. Hayden Williams, i vescovi Nicolò Anselmi e Santo Marciànò, i cardinali Pietro Parolin e Angelo De Donatis. Una ulteriore conferma di quanto la Chiesa tutta è vicina al popolo del RnS, nel prosieguo di un cammino intriso, da oltre 50 anni, di comunione e fratellanza. Che significato assumeranno i loro interventi?

La Chiesa è mistero di comunione verticale con Dio Padre, Figlio e Spirito Santo e orizzontale tra i discepoli di Gesù. La comunione è iniziativa e dono delle persone divine: viene principalmente dall'alto come auto comunicazione di Dio. Secondariamente, però, è anche opera dei credenti nella misura in cui accolgono la Grazia divina e cooperano con essa. Un compito importante che i battezzati, dal clero ai fedeli laici, assumono come preciso mandato del Signore è accompagnare la Chiesa nel rivelarsi madre dei credenti e sposa di Cristo. *L'essere uno a fianco dell'altro, clero e fedeli laici impegnati per l'edificazione del Regno di Dio, accresce sempre di più in ciascun aderente alla vita del RnS l'essere un Movimento ecclesiale come ha più volte ricordato Papa Francesco, sentendoci così amati, incoraggiati e confermati dai nostri pastori, che, con la loro vicinanza e presenza, ci spronano alla sequela del Cristo, a farci a nostra volta discepoli missionari.* Tutto ciò fa scaturire una dimensione essenziale della Chiesa di questo nostro tempo che è quella della sinodalità, nota costitutiva del cammino credente della Chiesa, che sia aiuti a maturare questa divina presenza, senza la quale non potrebbe esserci "sinfonia" ecclesiale, sia sollecita un impegno concreto per la comunione fraterna, che è il segno di fronte al mondo di un autentico camminare insieme. Il Santo Padre è stato chiaro nel suo messaggio consegnatoci al termine dell'udienza: "Lo sapete bene, in ogni Chiesa particolare i Movimenti ecclesiali devono ricercare sempre la comunione effettiva. E questo cosa vuol dire? Vuol dire che la comunità del Rinnovamento dev'essere al servizio dell'intera comunità diocesana, dell'intera comunità parrocchiale, secondo le indicazioni pastorali del vescovo". E in più: "Comunione inoltre con le altre realtà ecclesiali, associazioni, movimenti, gruppi: dare testimonianza di fraternità, di stima reciproca nella diversità, di collaborazione nell'impegno per iniziative comuni, al servizio del popolo di Dio e anche su questioni sociali in cui è in gioco la dignità delle persone".

I giovani sono motivo di speranza e di rinascita per il Rinnovamento. A loro sarà affidata una delle sessioni in programma, dal titolo: "Youth fest for Jesus". Quali sono le attese per il futuro, da "raccontare" proprio attraverso le nuove generazioni?

Il giovane è un'identità in via di costruzione, in divenire. L'esistenza di ciascuno di noi lo è, di fatto, perché non siamo mai arrivati. I giovani ci chiedono di essere ascoltati: ascoltare cosa loro hanno da mettere in campo equivale a metterci in gioco. Ci chiedono di essere credibili, veri, autentici. Nella giovinezza si avvia un processo che, con modalità diverse, dura tutta la vita. È il soggetto che prende in mano la sua vita e cerca di dargli forma. Lasciamoci dunque provocare da un'identità in reale costruzione. Papa Bergoglio ha descritto la gioventù come portatrice dell'orizzonte del domani: è una visione che pone i giovani stessi non solo come ricettori, ma come creatori attivi del mondo che ci aspetta. Sono loro, ribadisce il Pontefice, l'oggi della Chiesa. È un messaggio che li invita a farsi avanti nella società e nei contesti ecclesiali, ricordando che sono l'ora di Dio.

Incoraggiare i giovani a essere attivi non basta, tuttavia. La Chiesa riconosce l'importanza di ascoltarli, di dare loro una voce e uno spazio per esprimersi.

Il loro dinamismo, la loro energia e il loro entusiasmo sono un bene prezioso: sono i veicoli di un messaggio di novità e di cambiamento, portando avanti il messaggio di Cristo in una stagione storica che ne ha tanto bisogno, per una società più giusta e solidale. Nel Rinnovamento nello Spirito Santo ci sono tanti ragazzi e ragazze tra i responsabili che, con una generosità e creatività straordinaria, costituiscono la gioia dell'oggi e la speranza del futuro non solo per la Chiesa ma per tutto il Movimento.

È passato già un anno dal rinnovo degli organismi pastorali di servizio del livello nazionale del RnS, cui sono seguiti quelli regionali e diocesani. Quale bilancio possiamo trarre e, guardando in prospettiva, cosa ci riserveranno i prossimi mesi estivi?

Nella ricordare la ricorrenza del primo anno di elezione del Comitato nazionale di Servizio (26 marzo – 1° aprile 2023) ho il cuore colmo di gratitudine per quanto il Signore ci ha fatto sperimentare in questo lasso di tempo a servizio della Chiesa e del Rinnovamento. Sin dall'inizio del nuovo mandato, siamo stati chiamati a fare nostre le prospettive comuni del Cammino sinodale che tutta la Chiesa, a livello universale e italiano, sta vivendo e a sentirci personalmente e comunitariamente interpellati da quello che non è un semplice evento, ma la proposta di un rinnovato stile ecclesiale.



(Foto Vatican Media/SIR)

Nel fare memoria grata non posso inoltre non ricordare l'udienza privata con il Santo Padre Francesco, lo scorso 21 agosto, nel quale ho sentito tutto l'affetto e l'abbraccio di un padre che si fa vicino al figlio, nel sostenermi e nell'incoraggiarmi per la missione affidatami dal Signore, per servire quest'opera così meravigliosa e impegnativa al contempo. A rendere ancora più forte questa paternità, inoltre, la vicinanza della Presidenza della Conferenza episcopale italiana nei suoi rappresentanti e in tutte le sue espressioni. Ho avuto la gioia di attraversare in largo ed in lungo le realtà presenti in tutte le regioni d'Italia, e quindi le diocesi, dove i miei occhi hanno visto e continuano a vedere l'opera del Signore che avanza sempre di più, prendendo dimora nel cuore degli uomini che si lasciano toccare dalla grazia. Due eventi nazionali hanno caratterizzato poi questi mesi: la 45ª Convocazione nazionale – che vede riuniti tutti i fratelli e sorelle aderenti alla vita del movimento – e la 47ª Conferenza nazionale animatori, con oltre 6mila responsabili a servizio delle realtà locali, con un'offerta totale di se stessi per la costruzione del regno di Dio. Richiamando infine un passaggio del discorso di insediamento del presidente degli Usa John Fitzgerald Kennedy (20 gennaio 1961), vorrei dire a ciascuno: "Non chiedetevi solo cosa la vostra comunità può fare per voi, chiedetevi anche cosa potete fare voi per la vostra comunità". Così intendiamo procedere, uniti nell'amore, saldi nella fede, radicati nella Parola, fedeli alla nostra vocazione. Ci aspetta un intenso e ricco programma estivo, con diversi incontri di spiritualità e formazione promossi a Loreto, presso la "Casa Famiglia di Nazareth", l'iniziativa Estateevangelizzando per i giovani, il Pellegrinaggio nazionale in Grecia, sulle orme di San Paolo, e quello delle "Famiglie per la famiglia" tradizionalmente organizzato nei santuari mariani di Pompei e Loreto. Insomma, un fiume di grazia che riverserà un'abbondanza di doni e carismi a servizio della Chiesa e del Rinnovamento nello Spirito Santo!

Torniamo al Giubileo del 2025, prego di eventi culturali, che vedrà protagonista anche il Rinnovamento sotto il profilo dell'evangelizzazione.

Il Giubileo è un evento di grande rilevanza spirituale, sociale ed ecclesiale, un momento importante in cui il popolo di Dio chiede di poter sperimentare il perdono e la misericordia di Dio. Come sappiamo, i Giubilei nel corso della storia della Chiesa hanno segnato, come pietre miliari, il cammino ecclesiale.

Anche il Rinnovamento nello Spirito Santo è chiamato ad essere, particolarmente il prossimo anno, testimone e profeta di speranza. Rispondendo all'appello del Santo Padre, che ci chiede di creare, attraverso il cammino giubilare, un clima di fiducia come segno di rinascita di cui tutta l'umanità sente l'esigenza, vogliamo riflettere sul grande bisogno di pace, urgenza di questa nostra epoca. Il Giubileo, attraverso lo slogan "Pellegrini di speranza, sulla via della pace", si configura allora come un appello a tutti gli uomini e le donne del mondo alla riconciliazione, alla conversione e alla penitenza sacramentale, così come all'impegno solidale, alla giustizia e alla gioia nel servizio. Il RnS si prepara a questo momento non solo a Roma, con momenti giubilari con il Pontefice, ma facendo di questo tempo, anche nelle realtà locali, un tempo prezioso per annunciare la bellezza dell'incontro personale con Gesù, rendendoci tutti annunciatori instancabili dell'amore di Dio per ogni uomo.



Rinnovamento nello Spirito Santo: Papa Francesco, "radicarsi saldamente in Cristo per seguire il suo esempio"

di Redazione Web

26 aprile 2024

Papa Francesco, impartendo la benedizione apostolica e "assicurando il ricordo nella preghiera" ha voluto rivolgere un "saluto cordiale" agli oltre 7mila partecipanti convenuti a Rimini per la 46^a Convocazione nazionale del RnS (26-28 aprile), con l'auspicio "che l'incontro susciti nuovo slancio missionario per diventare testimoni gioiosi del Vangelo" e incoraggiando tutti "a radicarsi saldamente in Cristo per seguire il suo esempio di donazione umile alla Chiesa e ai fratelli". Il telegramma è stato letto dal card. Parolin nel corso della seconda giornata alla Fiera di Rimini.

Fonte: Agensir



Rinnovamento nello Spirito: mons. Marcianò (Omi), Se si tocca la vita di un solo uomo si tocca la libertà e la pace”

di Redazione Web

27 aprile 2024

“Il peccato ci fa schiavi, anche quando esso coincide con una rivendicazione di libertà da parte nostra; una rivendicazione personale o, a volte, una rivendicazione sociale, politica, economica. Accanto al peccato personale, ci può essere anche un peccato comunitario, spesso commesso in nome del ‘diritto’, specie del diritto di pochi, e che arriva a conculcare la libertà e la stessa vita, propria e di altri”. Lo ha ricordato mons. Santo Marcianò, arcivescovo ordinario militare per l’Italia (Omi), celebrando questa mattina la Liturgia penitenziale alla 46ma Convocazione nazionale del Rinnovamento nello Spirito Santo (RnS), in corso a Rimini. Meditando la parabola del figliol prodigo, il presule ha parlato dei “tanti peccati contro la giustizia, le cui conseguenze cogliamo su larga scala ma che si annidano sempre nel cuore dell’uomo”. Ad esempio, “le violazioni della legalità, l’evasione fiscale, il lavoro nero o insicuro, l’accumulo dei beni di pochi ricchi a danno dei tanti poveri del mondo. E penso alle discriminazioni che escludono i deboli, i carcerati, gli immigrati, i malati”. Da mons. Marcianò è giunto un monito contro “le rivendicazioni di quei diritti che violano il diritto fondamentale alla vita: come non sentirci, oggi, chiamati in causa dalla crescente violenza contro le donne ma anche dal riconoscimento dell’aborto quale diritto fondamentale, invocato in alcune Costituzioni Nazionali e richiesto anche in Europa? Se si tocca la vita di un solo uomo – ha rimarcato l’arcivescovo militare – si tocca l’umanità tutta, si tocca la libertà, si tocca la pace”. L’antidoto a queste violazioni, ha concluso, è “la cultura dell’abbraccio”, frase ripresa dall’incontro di Papa Francesco all’Azione Cattolica: “In un tempo come il nostro, afflitto da guerre che ci fanno ormai sempre più paura, malato di sfiducia e conflittualità, relegato in un individualismo sempre più asfissiante, riscopriamo che solo ‘la via dell’abbraccio è la via della vita’ e che ‘un abbraccio può cambiare la vita’”.

Fonte: Agensir



RnS: card De Donatis, "non rifugiarsi in un mondano ottimismo, bensì coltivare i luoghi della speranza"

di Redazione Web

29 aprile 2024

Ospite della 46^a Convocazione nazionale del Rinnovamento nello Spirito Santo, svoltasi dal 26 al 28 aprile alla Fiera di Rimini, è stato anche il card. Angelo De Donatis, penitenziere maggiore. Nell'omelia, citando il versetto del Vangelo sulla vite e i tralci, il porporato ha ricordato che "per il mondo portare frutto è aumentare il benessere e la ricchezza, autodeterminarsi e, come si dice, essere se stessi, sempre e ad ogni costo. Invece la Chiesa porta frutto non quando promuove le sue strutture, bensì quando fa conoscere il Signore Gesù, richiamando alla conversione e alla santità". E ancora: "Oggi 'rimanere' è la grande sfida: ci vuole più coraggio nel restare che nel partire. La tentazione di sottrarsi per veleggiare verso lidi più comodi, meno compromettenti e più alla moda, è forte, sia nei semplici fedeli, sia nei pastori. Il coraggio di restare fondati in Cristo è la vera profezia dello Spirito che oggi ci viene chiesta. Se non vogliamo una vita sterile dobbiamo riscoprire le radici della fede, rievangelizzarci, senza dare nulla per scontato. Tentati dagli slogan o dall'esperienzialismo è bello riscoprire i fondamenti oggettivi della fede rivelata, celebrata, testimoniata. Tre capisaldi ci radicano nel terreno della grazia: la Parola, la liturgia e il Catechismo della Chiesa Cattolica". Infine, da parte del card. De Donatis un ulteriore richiamo al messaggio del Vangelo e "alla potatura di Cristo, il vignaiolo" che "conferma la verità della nostra sequela: dobbiamo preoccuparci seriamente quando non veniamo 'sfrondati' da Dio, perché significa che non percorriamo le vie di Gesù". Da qui, gli "interrogativi" paternamente rivolti ai partecipanti del Movimento: "Sappiamo riconoscere le potature di Dio nel nostro Gruppo, nella parrocchia, nella comunità? Abbiamo imparato a leggere con la logica della Pasqua le apparenti perdite e sconfitte?". "Nella Chiesa attuale – ha concluso il celebrante – mi sembra che il Signore stia potando alcuni rami secchi. Ne sottolineo tre: il ramo dei grandi numeri; il ramo della pesantezza delle strutture; il ramo del protagonismo attuale. Siamo chiamati – che lo vogliamo o no – a diventare piccoli, agili, e sinodali". L'invito, dunque, è quello "non di rifugiarsi in un mondano ottimismo, bensì di coltivare i luoghi della speranza".

Fonte: Agensir

LA SICILIA

L'INCONTRO NAZIONALE

La "carovana" dei fedeli della diocesi di Piazza Armerina torna da Rimini conquistando il primato

L'esperienza della convocazione del Rns raccontata dai diretti protagonisti

di Maria Luisa Spinello

4 maggio 2024



Si è conclusa la 46 convocazione dei gruppi, cenacoli e comunità del Rinnovamento nello Spirito Santo, il cui tema di quest'anno, "Quando pregate dite: Padre!" ha rimesso al centro la figliolanza e il concetto di Paternità di Dio. Il padiglione est della fiera di Rimini ha aperto le porte a circa 8000 aderenti con ben 160 persone provenienti dai gruppi della Sicilia, tra cui la diocesi di Piazza Armerina che ha il primato nazionale di presenze al convegno.

L'intervento di padre Romano

Abbiamo raggiunto padre Enzo Romano, membro storico, consigliere regionale e facente parte dell'equipe nazionale per i sacerdoti e formazione del clero: «Io faccio parte da 49 anni del Rinnovamento, ho aderito nel 1975 quando si tenne a Roma il convegno internazionale e papa Paolo VI lo benedisse e lo vide come una chance. Da molti anni sono in Sicilia, a Gela,

dove a partire della parrocchia di San Giacomo oggi il Rinnovamento è presente in ogni parrocchia, una realtà in fermento. L'assenza di Salvatore Martinez a guidare la convocazione si fa innegabilmente sentire, si avverte il cambiamento e abbiamo bisogno di adeguarci anche a questo nuovo riassetto a livello di deleghe e di nomine. L'esperienza del Covid ha segnato l'avvio di una nuova epoca dove proprio l'ex presidente Martinez ha tenuto desta l'attenzione alla preghiera malgrado la pandemia, attraverso i social e le piattaforme dove ci siamo fatti conoscere anche fuori dai confini italiani».

Il coordinatore diocesano

Roberto Pace, coordinatore del gruppo di Gela, ha aggiunto: «Il Rinnovamento nel nostro territorio è molto seguito, abbiamo fatto importanti sforzi economici e fisici per non perdere l'irrinunciabile convocazione nazionale che ci aiuta a preparare il momento della Pentecoste, che questo anno a Gela vedrà la presenza straordinaria di Martinez. Fra l'altro la giornata del 19 maggio coinciderà con la giornata diocesana dei gruppi e delle comunità, sarà un evento unico di gioia e di condivisione. Noi siciliani, che siamo molto lontani, nel corso degli anni abbiamo dimostrato che i nostri sforzi esprimono dei numeri e delle peculiarità e ci identificano come presenza forte: i 160 fratelli e sorelle superano i numeri di realtà anche molto più grandi».

Il gruppo di Valguarnera

Francesco Lattuca, coordinatore del gruppo di Valguarnera Caropepe e all'interno del movimento da oltre 40 anni, ha detto: «Questa convocazione è stata molto toccante, ci ha ricordato l'importanza della figliolanza di Dio. Le parole del nuovo presidente RnS Giuseppe Contaldo ci hanno fatto riflettere sull'importanza del Padre celeste che rimane sempre alla guida della nostra vita malgrado tutte le avversità e i momenti bui che ci riserva talvolta l'esistenza. Ho trovato significativa anche la testimonianza di monsignor Marciànò (ordinario militare per l'Italia) che ci ha ricordato che dobbiamo sempre ringraziare per le cose belle malgrado le nostre fragilità, dobbiamo guardare alla misericordia di Dio. Toccante anche il discorso di Papa Francesco, che nell'incontro col Rinnovamento a gennaio ci ha ricordato l'importanza della preghiera di Lode che è la vera forza del RnS».



Il rito delle
occupazioni



Sergio Gioli

CRONACA

Abbonamento
mensile:

1 mese a 3,99 €



[Donna scomp...](#)

[Negozio ...](#)

[L'estate a Ri...](#)

[I Comuni più ri...](#)

[Maxi sequestro ...](#)

[Vanna...](#)

CITTÀ ▾

MENÙ ▾

SPECIALI ▾

VIDEO

ULTIM'ORA



Il Resto del Carlino

Rimini

Cronaca

[Turismo, ponte da brividi. C...](#)

Turismo, ponte da brividi. Camere in saldo negli hotel

Il maltempo gela le prenotazioni, prezzi ribassati per attirare i clienti



Turismo, ponte da brividi. Camere in saldo negli hotel

Clienti 'riprotetti' in altre strutture, prezzi ridotti se non stracciati per poter attirare i turisti del last second. Questo ponte 'da brividi' scompiglia i giochi a tanti operatori turistici, a causa delle condizioni meteo. "Di certo cambia i piani di quelli che puntavano molto sui privati – dicono alcuni albergatori – mentre chi lavora con i gruppi, sportivi o religiosi, non ha registrato disdette nonostante il crollo delle temperature negli ultimi giorni". Ieri pomeriggio su Booking erano 403 le strutture presenti (sulle oltre 500 aperte) a Rimini che ancora offrivano stanze. Con alcuni quattro stelle di Marina centro che proponevano tre giorni, compresa tassa



Acquista il giornale

miseria. "Da quasi una settimana – spiega Corrado Della Vista, del gruppo Devira – telefoni muti con il ritorno del freddo. Tanti hanno ridotto i prezzi sui siti. Confermati per fortuna i gruppi di sportivi, che pagano 35 euro la pensione completa, con stanze anche da quattro prenotate, e che fanno in media due giorni, e quelli di Rinnovamento nello Spirito, due giorni in media, in stanze doppie".

"C'è chi ha chiamato, dopo aver prenotato, per dire che se il tempo resterà brutto preferisce spostare il weekend nel mese di maggio – afferma Antonio Carasso di Promozione alberghiera –. Questo vale soprattutto per la clientela dei turisti privati. La possibilità di aprire le strutture ricettive senza riscaldamento viene accordata dal Comune di Rimini a partire dal 15 aprile (l'ordinanza regionale indica il primo maggio) con possibilità, per chi ne è dotato, di accendere il riscaldamento fino al 28 aprile. Il riempimento medio ad oggi sfiora il 70%. Il sold out è saltato da quando è arrivato il freddo. Cerchiamo un recupero in extremis". Le prenotazioni, spiegano gli albergatori, sono state ampiamente "frenate dal meteo, e dagli annunci di un ponte del 25 aprile piuttosto freddo". Che ha congelato anche i telefoni, caldi fino a un paio di settimane fa, poi improvvisamente muti.

"Pronti con lettini e ombrelloni appena rispunta il sole: siamo sul pezzo anche se l'arrivo di questa ondata di freddo ha dimezzato le previsioni di afflusso rispetto a inizio aprile. Deciderà tutto il meteo".

Una mano sul rastrello e l'occhio a sbirciare cielo e nuvole per scovare segni di inversione termica: Mauro Vanni, presidente dei bagnini di Confartigianato, si professa ottimista per il ponte che parte oggi: "Noi siamo comunque in spiaggia per accogliere riminesi e turisti, isseremo la bandiera rossa per segnalare che è assente, fino al 25 maggio, il servizio di salvamento. Ma chi vuole, se migliorerà il meteo, potrà ovviamente fare il bagno, o almeno prendere la tintarella o pranzare nei ristoranti in spiaggia".

Mario Gradara

© Riproduzione riservata



Iscriviti alla Newsletter



Acquista il giornale

“Ponte” fra religione e cultura: è boom di turisti ad Anagni e Fiuggi

Dalla cittadina termale sono ripartiti i partecipanti a due eventi religiosi: il 47esimo congresso internazionale della Comunità Maria e la convocazione nazionale del Rinnovamento nello Spirito Santo



di Annalisa Maggi e Paolo Carnevale

3 Minuti di Lettura

Lunedì 29 Aprile 2024, 07:25 - Ultimo aggiornamento: 08:57

Ponte del 25 aprile da tutto esaurito a Fiuggi. Ieri, dalla cittadina termale sono ripartiti i partecipanti a due eventi religiosi, il 47esimo congresso internazionale della Comunità Maria e la convocazione nazionale del Rinnovamento nello Spirito Santo, che dallo scorso 25 aprile hanno riempito tutti i posti letto degli alberghi a tre stelle tanto che è stato necessario coinvolgere alcune strutture di altre località limitrofe come Anagni e Ferentino.

Per il ponte del 1° maggio, invece, le prenotazioni «sono relative soprattutto alla scoperta del territorio più che alle cure termali - ci spiega Bruno Della Morte presidente Federalberghi Fiuggi - e riempiranno i quattro stelle lasciando di nuovo in sofferenze le strutture che hanno lavorato con questi due eventi religiosi, ma alle prese con pagamenti e scadenze varie».

Eventi attrattivi spot, dunque, con un'attività di marketing poco incisiva, che non riescono a dare ossigeno alle attività ricettive della città. «Riponiamo molta fiducia nel segmento congressuale, un asset importante in particolare per i tre stelle che tengono ancora nonostante la mazzata del Covid. Siamo fiduciosi anche nel giubileo - dichiara Della Morte con uno sguardo rivolto al prossimo anno - perché stanno già arrivando importanti prenotazioni per gli alberghi con numeri considerevoli. Dobbiamo rimpiangere tutti quegli alberghi che non ce l'hanno fatta a tenere in piedi le attività; con la loro chiusura mancano importanti posti letto per la città».

E se per Fiuggi, nonostante il pienone, la visione è in chiaroscuro, ad Anagni è boom di turisti. A riprova della potenzialità della città dei papi. Anche se i disagi non mancano. Le giornate a cavallo tra il 25 aprile e il primo maggio hanno spinto un gran numero di turisti appassionati di storia e cultura a visitare i monumenti principali e le bellezze del centro cittadino. Numeri registrati da due istituzioni al di sopra di ogni sospetto, come la Pro Loco ed il Museo della Cattedrale; che, a partire dal 25 aprile, hanno conteggiato oltre mille persone che si sono prenotate per la visita, tra gli altri, del Museo della Cattedrale, della Cattedrale di Santa Maria e del Palazzo di Bonifacio VIII.

Numeri che, come ha sottolineato anche la Pro Loco, sono la testimonianza della bontà dell'offerta turistico-culturale della città. Inoltre, approfittando anche del bel tempo che ha caratterizzato il fine settimana in città, sono stati tanti i turisti che hanno approfittato di altre iniziative; come ad esempio il raduno degli appassionati della Vespa che, tra sabato e domenica, hanno letteralmente invaso la città per vedere da

vicino alcuni dei modelli più importanti della mitica due ruote della Piaggio. Un successo che però non deve far dimenticare i disagi che obiettivamente la città non riesce ancora a superare. Tra questi, solo per fare un esempio, la difficoltà di parcheggio.

Ad Anagni, attualmente c'è un solo parcheggio multipiano, in località San Giorgetto, a poche centinaia di metri dal centro storico. Per il resto, il problema è consistente. Ed il progetto del nuovo parcheggio al di sotto del Parco della Rimembranza è, per adesso, appunto, soltanto un progetto. Da non trascurare poi il problema della ricettività alberghiera; i pochi hotel che ci sono, si trovano fuori dal centro. Questioni a cui bisognerà dedicarsi con impegno per cercare di esaltare davvero le potenzialità turistico-culturali della città.

A Rimini la 46^a Convocazione nazionale del Rinnovamento nello Spirito Santo

15 aprile 2024

di Gian Piero Corso



Attesi in diecimila alla 46^a Convocazione nazionale dei gruppi e delle comunità del **Rinnovamento nello Spirito Santo** a Rimini dal 26 al 28 aprile. Una manifestazione di lode e di gioia che ormai si celebra da quasi mezzo secolo nella città romagnola e che vede convergere per grandi momenti di preghiera un vasto popolo "carismatico" da tutte le regioni d'Italia e che avrà per tema: «Quando pregate, dite: Padre!» dal vangelo di Luca 11, 2.

«Vi raggiungo bussando alla "porta del vostro cuore" nell'estendervi l'invito a partecipare alla 46^a Convocazione Nazionale dei Cenacoli, dei Gruppi e delle Comunità del Rinnovamento nello Spirito Santo – dice **Giuseppe Contaldo**, Presidente nazionale del movimento –. A convocare, a questo speciale e unico evento carismatico ed ecclesiale che è la Convocazione, è lo Spirito Santo! È lo Spirito Santo che ci spinge e convince i cuori! Ci predisponiamo così ognuno per la propria parte, accogliendo e rispondendo all'invito dello

Spirito Santo, estendendo l'invito anche a quanti desiderano fare esperienza di Dio Padre, per mezzo del Figlio Gesù nel potere dello Spirito».



Un programma ben nutrito che vedrà presenti diversi vescovi italiani a dettare le meditazioni.

«Il programma della 46ª Convocazione Nazionale è di grande intensità spirituale: le giornate si snoderanno su due grandi binari quello "sacramentale" e quello "carismatico" che da sempre caratterizzano la nostra Convocazione e che tratteggiano la nostra identità ecclesiale e missionaria – comunica ancora il Presidente Nazionale -. Ogni sessione vedrà la presenza di speciali testimoni del nostro tempo, Pastori e amici che ci aiuteranno a celebrare questo indimenticabile appuntamento. Ci sono poi i "piccoli", con i Meeting loro dedicati e con speciali sessioni, anche su di loro invochiamo benedizioni!».

La prima relazione sarà dettata da **Frà Hayden Williams**, Predicatore itinerante del Vangelo nell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini sul tema: «Dio ha mandato nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio che grida: Abbà, Padre!» (cf Gal 4, 6) mentre **Don Michele Leone**, Consigliere spirituale nazionale, celebrerà l'eucarestia. La Liturgia penitenziale sul tema: «Quando era ancora lontano il padre lo vide e commosso gli corse incontro» (cf Lc 15, 20) sarà condotta da **S. E. Mons. Santo Marciànò**, Arcivescovo, Ordinario Militare per l'Italia e la seconda celebrazione eucaristica sarà presieduta da **S. E. Card. Pietro Parolin**, Segretario di Stato.

Ai giovani è affidata la "Youth fest for Jesus", un momento di evangelizzazione. Altre relazioni affidate a **Gianpaolo Micolucci**, Direttore nazionale; **Rosario Sollazzo**, Coordinatore nazionale e a Giuseppe Contaldo, Presidente nazionale. A celebrazione l'Eucaristia conclusiva **S. E. Card. Angelo De Donatis**, Penitenziere Maggiore. (GPC)

Ponti di primavera, prenotazioni al 75%

Venerdì, 19 Aprile 2024

News (/news.html)



Dopo l'ultimo weekend gremito di gente in centro storico e al mare, le prospettive per l'occupazione alberghiera a Rimini per il 25 aprile si attestano, già ad oggi, oltre il 75% nei 500 hotel aperti, confermando il trend molto positivo di questo avvio d'anno.

Secondo l'osservatorio di Visit Rimini, a poco meno di 10 giorni dai ponti primaverili, si tratta di "un'indicazione molto positiva -commenta la direttrice di Visit Rimini, Coralie Delaubert - considerato anche che i turisti stanno prenotando sempre più a ridosso della data di vacanza, anche per tenere monitorato l'andamento meteo. La clientela è soprattutto italiana ma cresce quella straniera. Per un mese di aprile ricco di eventi e di presenze, andiamo poi verso un mese di maggio altrettanto entusiasmante. Oltre agli eventi in calendario e l'occupazione per fiere e congressi, la richiesta leisure si sta muovendo, con richieste di short break nei fine settimana".

A fare da traino ai grandi numeri attesi per i ponti primaverili anche i tanti eventi che animeranno la città in queste giornate, tra cui numerosi eventi sportivi, culturali e ricreativi che porteranno migliaia di presenze.

A cominciare dai due appuntamenti di rilievo internazionale che richiamano in città appassionati e atleti provenienti da ogni parte d'Europa per i **Campionati Europei di Ginnastica Artistica** Maschile (24-28 aprile) e Femminile (2-5 maggio), accompagnati dal torneo di basket giovanile **Memorial Claudio Papini** che si svolgerà a Rimini dal 25 al 28 aprile con oltre 120 squadre. Nello stesso periodo si terrà la **conferenza annuale di Rinnovo nello Spirito** in fiera dal 26 al 28 aprile. Il **25 aprile fest! Balla la Liberazione** porterà a Rimini al Parco della Serra Cento Fiori nello stesso weekend street food e musica, con concerti de Lo Stato Sociale e dei Legno e dj set di Velvet e Slego. **"Epoca di Vino"**, nella zona di Viserba, si svolgerà sabato 27 e domenica 28 aprile. **A ruota libera Bike Fest** si svolgerà la domenica 28 aprile al parco XXV aprile presso Vivaio Cento Fiori.

Al Parco Marecchia, il Concertone del Primo Maggio con il Marecchia Dream Fest e quello che inaugura la stagione del Parco degli Artisti a Vergiano.

Non mancano poi le **visite guidate** nel nome di Fellini (26 aprile) e il City Tour Le Meraviglie di Rimini, un percorso alla scoperta dei luoghi più suggestivi della città attraverso secoli di storia, a cura di Visit Rimini (28 aprile). Da non perdere l'opportunità di una visita ai **Musei comunali**, che dal 13 aprile scorso offrono un nuovo percorso, che va dall'Alto Medioevo al Quattrocento, arricchito nella proposta artistica e divulgativa, e al Fellini Museum, che rimangono aperti nei giorni festivi.

E chi può prolungare il ponte al primo week-end di maggio, ha l'opportunità di immergersi nella cultura e nel cinema con diversi appuntamenti di alto livello: dall'Opera di Rossini **'Cenerentola'** in scena al Teatro Galli il 3 maggio, al Festival del Cinema **'La settimana Arte'** (2 - 5 maggio), fino alle **giornate di studio** in occasione dei 70 anni dall'uscita del film **'La strada'** di Federico Fellini (2 e 3 maggio) e alla Quarta edizione della **Biennale del Disegno di Rimini**, che si svolgerà dal 4 maggio fino al 28 luglio in varie sedi della città con il tema "Ritorno al viaggio", presentando circa 12 mostre con 1000 disegni provenienti da tutto il mondo.

A fare da apripista al lungo calendario di appuntamenti dei ponti, sabato 20 e domenica 21 aprile, è **Matrioška Lab Storee** tra le serre del vivaio Pesaresi a Corpolò con più di cinquanta artigiani, mostre, food truck e produttori agricoli, presentazioni di libri e dj set, laboratori per bambini

Posta

Like [Sign Up](#) to see what your friends like.

LINK WEB

<https://www.osservatoreromano.va/it/news/2024-04/quo-094/misericordia-ed-evangelizzazione.html>

<https://www.osservatoreromano.va/it/news/2024-04/quo-097/con-lo-stesso-fuoco-dei-primi-cristiani.html>

<https://www.vaticannews.va/it/vaticano/news/2024-04/parolin-rinnovamento-spirito-convocazione-nazionale.html>

<https://www.avvenire.it/chiesa/pagine/adulti-e-giovani-cammino-comune-contaldo-rns-realt-vivace-e-intensa>

<https://www.avvenire.it/chiesa/pagine/parolin-la-diplomazia-della-santa-sede-per-la-pace>

<https://www.agensir.it/quotidiano/2024/4/19/rns-dal-26-al-28-aprile-a-rimini-46-convocazione-nazionale-dei-cenacoli-gruppi-e-comunita-con-la-presenza-dei-cardinali-parolin-e-de-donatis/>

<https://www.agensir.it/chiesa/2024/04/22/rns-contaldo-nel-giubileo-chiamati-a-essere-testimoni-e-profeti-di-speranza/>

<https://www.agensir.it/quotidiano/2024/4/26/rinnovamento-nello-spirito-santo-papa-francesco-radicarsi-saldamente-in-cristo-per-seguire-il-suo-esempio/>

<https://www.agensir.it/quotidiano/2024/4/26/rinnovamento-nello-spirito-santo-leone-gesu-si-rivela-come-la-via-che-conduce-a-qualcuno/>

<https://www.agensir.it/quotidiano/2024/4/26/rinnovamento-nello-spirito-santo-zuppi-promuovere-tra-noi-e-con-tutti-la-vera-fraternita/>

<https://www.agensir.it/quotidiano/2024/4/26/rinnovamento-nello-spirito-santo-williams-ritornare-alle-origini-allessere-carismatici/>

<https://www.agensir.it/quotidiano/2024/4/27/rns-card-parolin-esprimere-il-comune-cammino-che-la-chiesa-e-chiamata-a-compiere/>

<https://www.agensir.it/quotidiano/2024/4/27/rinnovamento-nello-spirito-mons-marciano-omi-se-si-tocca-la-vita-di-un-solo-uomo-si-tocca-la-liberta-e-la-pace/>

<https://www.agensir.it/quotidiano/2024/4/29/rns-card-de-donatis-non-rifugiarsi-in-un-mondano-ottimismo-bensi-coltivare-i-luoghi-della-speranza/>

<https://www.agensir.it/quotidiano/2024/4/29/rns-contaldo-presidente-per-noi-credenti-pregare-e-invocare-lo-spirito-santo-dovrebbe-essere-pane-quotidiano/>

<https://www.interris.it/copertina/giovani-missionarieta-sfide-future-intervista-giuseppe-contaldo-rns/>

<https://www.romasette.it/al-via-la-46a-convocazione-nazionale-del-rinnovamento-nello-spirito/>

<https://www.ancoraonline.it/2024/04/23/rns-contaldo-nel-giubileo-chiamati-a-essere-testimoni-e-profeti-di-speranza/>

<https://www.avveniredicalabria.it/rinnovamento-nello-spirito-santo-papa-francesco-radicarsi-saldamente-in-cristo-per-seguire-il-suo-esempio/>

<https://www.avveniredicalabria.it/rinnovamento-nello-spirito-mons-marciano-omi-se-si-tocca-la-vita-di-un-solo-uomo-si-tocca-la-liberta-e-la-pace/>

<https://www.avveniredicalabria.it/rns-card-de-donatis-non-rifugiarsi-in-un-mondano-ottimismo-bensi-coltivare-i-luoghi-della-speranza/>

<https://www.ilsussidiario.net/news/vaticano-sempre-pronto-a-negoziati-di-pace-parolin-scambio-prigionieri-russia-ucraina-si-fara-a-gaza/2697104/>

<https://risveglioduemila.it/2024/04/anche-il-gruppo-rns-ravennate-ha-partecipato-alla-convocazione-nazionale-a-rimini/>

https://www.ilmessaggero.it/pay/frosinone_pay/ponte_religione_cultura_boom_di_turisti_ad_anagni_fiuggi-8085731.html

<https://www.ilrestodelcarlino.it/rimini/cronaca/turismo-ponte-da-brividi-camere-in-saldo-negli-hotel-71750f52#>

<https://www.buongiornorimini.it/item/26397-ponti-di-primavera-prenotazioni-al-75.html>

<https://www.paeseitaliapress.it/attualita/2024/04/15/a-rimini-la-46-convocazione-nazionale-del-rinnovamento-nello-spirito-santo/>

<https://altarimini.it/rimini-in-festa-ponti-primaverili-e-eventi-imperdibili.php>

<https://www.lasicilia.it/enna/la-carovana-dei-fedeli-della-diocesi-di-piazza-armerina-torna-da-rimini-conquistando-il-primato-2128944/>

LINK AUDIO E VIDEO

Tg2 - Edizione di sabato 27 aprile - Ore 13 (al minuto 4.29)

<https://www.rainews.it/notiziari/tg2/video/2024/04/Tg2-ore-1300-del-27042024-4bb8688b-7001-42cb-888e-2bde69c76d28.html>

Tgr Emilia Romagna - Edizione sabato 27 aprile ore 14 (al minuto 06.26)

<https://www.rainews.it/tgr/emiliaromagna/notiziari/video/2024/04/TGR-Emilia-Romagna-del-27042024-ore-1400-f5d348fa-5b49-41c0-97f2-5020f51be7bf.html>

**Tgr Emilia Romagna - Edizione sabato 27 aprile ore 19.30
(al minuto 06.50)**

<https://www.rainews.it/tgr/emiliaromagna/notiziari/video/2024/04/TGR-Emilia-Romagna-del-27042024-ore-1930-049d99df-ed23-4908-ad43-6cfe35c3637f.html>

Radio Maria – Diretta dell'evento con interviste (sabato 27 aprile + domenica 28 aprile)

<https://radiomaria.it/%F0%9F%94%A5%F0%9F%95%8A%EF%B8%8Flive-convocazione-nazionale-del-rinnovamento-nello-spirito-2024-in-diretta-27-4-24/>

Tv2000/Radio InBlu -Intervista di lunedì 22 aprile delle ore 19

<https://www.radioinblu.it/2024/04/22/in-cammino-preghiera-e-comunita-rinnovamento-nello-spirito-santo-verso-il-giubileo/>

Tv2000/In cammino - Puntata di lunedì 22 aprile 2024

<https://www.youtube.com/watch?v=M-oQyFzfkxg>

**Radio InBlu/Chiesa e comunità - Diretta di lunedì 29 aprile delle ore 12.30
(al minuto 11)**

https://www.play2000.it/detail/76?episode_id=3023&season_id=45